

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni

Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni

Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

**BOLLETTINO DI PRODUZIONE
INTEGRATA E BIOLOGICA**

FORLÌ-CESENA, RAVENNA E RIMINI
N° 15 DEL 1 GIUGNO 2022

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA 2	Informazioni generali e normative 36
Informazioni generali e normative.....2	Difesa e controllo delle infestanti..... 38
Difesa e controllo delle infestanti4	Informazioni Generali 38
Informazioni Generali.....4	Parte Specifica 40
Parte Specifica.....7	Colture arboree..... 40
Colture arboree7	Colture erbacee 49
Colture erbacee.....20	Colture orticole..... 50
Colture orticole21	Tecniche agronomiche..... 52
Tecniche Agronomiche.....26	Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa 52
Fertilizzazione26	Rotazioni..... 53
Gestione del suolo.....29	Fertilizzazioni 55
Avvicendamento colturale29	Note tecniche agronomiche per specifiche colture 58
Note tecniche agronomiche per specifiche colture.....29	Irrigazione..... 58
Irrigazione32	ULTERIORI INFORMAZIONI 62
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA36	



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale “Qualità Controllata” (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 “Produzione Integrata in Disciplina ambientale” in applicazione del Regolamento Unione europea 1308/2013, LL. RR. 28/99

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla futura programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021.

Le indicazioni sono da considerare **come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

NEWS

Disciplinari di produzione integrata 2022

Si informa che con Determinazione del Servizio Agricoltura Sostenibile n. 3324/2022 del 23/02/2022 sono state approvate le modifiche dei disciplinari che interessano la fase di coltivazione, norme di agronomiche, norme post-raccolta, le disposizioni applicative degli impegni aggiuntivi facoltativi e il piano regionale di controllo del sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)

Le modifiche principali sono di seguito descritte:

- Inserimento del nuovo disciplinare di produzione prati di leguminose in purezza, appartenente al gruppo delle erbacee
- sono state aggiornate le schede di difesa e controllo delle infestanti e delle norme agronomiche e i disciplinari fase post raccolta frutticole prodotto fresco;
- è stata aggiornato il capitolo avvicendamento e controllo funzionale e regolazione strumentale delle irroratrici delle Norme generali

I disciplinari 2022 attualmente in vigore e le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono consultabili al seguente link: [Produzione integrata vegetale — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it/produzione-integrata-vegetale-agricoltura-caccia-e-pesca).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

In considerazione delle modifiche al PSR 2014-20 ed alle risorse a disposizione per il biennio 2021-22 è stata data la possibilità per il solo 2021 di prolungamento di un anno dei contratti agroambientali in scadenza al 31/12/2020 per il tipo di operazione 10.1.01 (Produzione integrata). La stessa possibilità non è stata concessa per la annualità 2022 per carenza di risorse.

La riattivazione degli interventi di finanziamento della produzione integrata è prevista all'interno della attuale versione del Piano Strategico della PAC presentato alla Commissione Europea relativo alla futura programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021.

Nel 2022 restano invece attivi i finanziamenti previsti per la Produzione Integrata all'interno degli interventi di Disciplina ambientale dei programmi operativi della OCM ortofrutta e per la adozione dei marchi SQNPI e QC.

Adesione SQNPI

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato le nuove disposizioni in merito all'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata – SQNPI, applicabili al 2022. Il testo completo di tali disposizioni e la procedura di adesione sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale (vedi [link](#)).

Per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole):

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 giugno**;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA: entro il **15 giugno**;
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 giugno**.

NOTA: I termini per la adesione all'SQNPI sono stati posticipati al 15 giugno

2) condizionatori, trasformatori e distributori:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio ed eventuale certificazione facoltativa transitoria.

ABBRUCIAMENTI RESIDUI VEGETALI

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.33/2021](#).

In deroga è possibile effettuare abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;

2. dispone **l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;

3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;

- siano effettuate nelle giornate in cui il [Bollettino Liberiamolaria - Misure Emergenziali Aria - ARPAE](#), emesso da Arpa, non indica allerta smog e sempre che non sia stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi;

- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofienologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
 - [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
 - [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
 - [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
 - [Bollettino agrofienologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- **NOTA:** si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PROROGA VALIDITÀ PATENTINI FITOSANITARI E CONTROLLO FUNZIONALE IRRORATRICI

I titolari dei **patentini fitosanitari** e delle **abilitazioni alla consulenza** in scadenza naturale nel 2022, per i quali non è prevista nessuna proroga, in caso di difficoltà di rinnovo potranno comunque usufruire dei 6 mesi di proroga di validità previsti dalle specifiche delibere regionali. La proroga può essere concessa solo se **la richiesta viene inoltrata prima della data di scadenza** delle abilitazioni. Per la data di rinnovo sarà presa a riferimento la scadenza naturale.

- Info: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avvisi/2022/proroga-emergenza-31-marzo-adequate-scadenze-abilitazioni-atteati-uso-sostenibile-fitosanitari>

MITIGAZIONE DELLA DERIVA

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "**Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna**", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Con delibera Num. 624 del 03/05/2021 si esclude dai divieti previsti ai commi 1 e 2 dell'articolo 8 (Tutela delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari e conseguenti divieti) della legge regionale n. 2 del 2019, i formulati a base di *Bacillus thuringiensis* che riportano in etichetta l'indicazione di innocuità o di selettività nei confronti delle api e dei pronubi in genere, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- che la trascrizione nel "registro dei trattamenti" da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari avvenga entro 7 giorni dalla loro esecuzione, anziché entro 30 giorni come previsto all'articolo 16, del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;
- che tali trattamenti siano effettuati al tramonto, in assenza di volo delle api.

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2022>

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli **usi eccezionali** che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 31 maggio 2022 è stata concessa, per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, la deroga per l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute per l'impiego del prodotto fitosanitario "STOMP AQUA" (s.a. Pendimetanil) per il contenimento delle erbe infestanti sulla coltura del prezzemolo, impiego consentito a partire dal 22 aprile 2022 fino al 20 giugno 2022.

In data 18 maggio 2022 sono state concesse, per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, le deroghe per l'uso eccezionale, autorizzato dal Ministero della Salute per l'impiego del prodotto fitosanitario "FOXPRO" (s.a. Bifenox) per il diserbo pre-trapianto del pomodoro da industria e del prezzemolo, impiego consentito per 120 giorni a partire dal 13 maggio 2022 fino al 9 settembre 2022. Per la soia e il pomodoro da industria, si ricorda che il prodotto è impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento.

In data 23 maggio 2022 è stata concessa, per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, la deroga per l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute per l'impiego del prodotto fitosanitario "FOXPRO" (s.a. Bifenox) per il diserbo di aglio, cipolla e scalogno impiego consentito per 120 giorni a partire dal 13 maggio 2022 fino al 9 settembre 2022.

Con Decreto del Ministero della Salute del 13 maggio 2022 è stato autorizzato l'uso di emergenza del prodotto fitosanitario KESTREL per un periodo di 120 giorni dall'13 maggio al 9 settembre 2022 su barbabietola da zucchero e da seme per la difesa dagli afidi e su nocciolo contro cimice asiatica.

Con Decreto del Ministero della Salute del 13 maggio 2022 è stato autorizzato l'uso di emergenza del prodotto fitosanitario EPIK SL per un periodo di 120 giorni dall'13 maggio al 9 settembre 2022 su barbabietola da zucchero e da seme per la difesa dagli afidi, su Cavolo rapa per la difesa dagli afidi e su nocciolo contro cimice asiatica.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

- **Indoxacarb**: utilizzo entro il 19 settembre 2022
- **Fosmet**: utilizzo entro il 1° novembre 2022
- **Fenbuconazolo**: utilizzo entro il 30 ottobre 2022
- **Miclobutanil**: utilizzo entro il 30 novembre 2022
- **Triflumuron**: utilizzo entro il 30 settembre 2022
- **Flutriafol**: utilizzo entro il 30 novembre 2022
- **Famoxadone**: utilizzo entro il 16 settembre 2022
- **Isopyrazam**: **utilizzo entro l'8 dicembre 2022** (Reg. UE 2022/782)
- **Acrinatrina**: utilizzo entro il 23 giugno 2023

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Il Servizio Fitosanitario ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta sono contenute nella determinazione n. 2863 del 17 febbraio 2022 disponibile al link

[Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it/Prescrizioni-per-la-lotta-contro-Flavescenza-dorata-della-vite-Agricoltura-caccia-e-pesca)

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 7 giugno 2022 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento o l'unico dovrà comunque essere realizzato entro e non oltre il 10 luglio 2022. Nei vigneti in cui vi è l'obbligo di eseguire 2 trattamenti, questi dovranno comunque essere effettuati nel periodo compreso fra il 7 giugno ed il 10 agosto 2022.

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

MONITORAGGIO DI HALYOMORPHA HALYS IN EMILIA-ROMAGNA 2022

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare lo stato aggiornato in tempo reale delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio presenti in Emilia-Romagna: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Bollettino della settimana dal 23/5/2022 al 29/5/2022

Le trappole a feromoni di aggregazione e i monitoraggi attivi continuano a rilevare presenze elevate di cimici adulte. A partire da questa settimana in diverse provincie dell'Emilia-Romagna sono state osservate ovature di cimice asiatica e anche le prime forme giovanili neogusciate (neanidi di prima età). È pertanto iniziato lo sviluppo della prima generazione dell'anno, compresente insieme agli adulti svernati del 2021. Inoltre negli ultimi giorni di maggio i monitoraggi attivi hanno evidenziato la comparsa dei primi frutti con sintomi riconducibili a punture trofiche di pentatomidi (ad esempio pere cv Abate Fetel con deformazioni). Su altre colture il danno da deforme era già visibile a metà maggio (ad esempio ciliegie non ancora invaiate con deformazioni). Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo attenzione alla parte alta dei frutteti ed in particolare alle zone perimetrali dei campi coltivati. Laddove la presenza di adulti di cimice è conclamata, consultare il proprio tecnico per valutare la convenienza a realizzare un intervento di contenimento.

COLTURE ARBOREE

DISERBO ARBOREE

Periodo giugno

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottofila per una superficie max pari al 30% della superficie totale (da piano colturale).

L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

Limite di impiego del glifosate (riferito a formulati a 360 g/litro):

Impianti in produzione:

9 lt /anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali e 6 lt/anno per ettaro trattato se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce).

Impianti in allevamento:

9 lt /anno per ettaro trattato oppure Glifosate + 2.4 D autorizzato solo per pomacee, noce, nocciolo, max 1 intervento/anno rispettando i limiti di impiego del glifosate per un miglior controllo di dicotiledoni perenni.

Erbicidi fogliari**Spollonanti/Erbicidi dicotiledonci**

Per infestanti dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:

Carfentrazone: autorizzato per actinidia, susino, melo, pero, pesco e vite. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo. Utilizzato come erbicida la dose max per singolo intervento è di 0.3 l/ha trattato, utilizzato come spollonante la dose è di 0.3 l/ettolitro con un max di 1 l/ha totale (da piano colturale).

Pyrafluufen-ethyl: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, susino, melo, pero, pesco, vite e kaki (per il kaki uso eccezionale dal 24 marzo 2022 al 21 luglio 2022). È un prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.

Spollonante/Erbicida

Acido Pelargonico: autorizzato come spollonante ed erbicida per vite, actinidia, melo, nocciolo, olivo, pero e susino. Autorizzato come erbicida per albicocco, ciliegio, kaki, noce e pesco.

Erbicidi dicotiledonici

MCPA: autorizzato per pomacee. Di recente ha ottenuto l'estensione di impiego su vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.

Fluroxipyr: autorizzato solo per melo (Max 1 intervento/anno). Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni. Di recente ha ottenuto l'estensione di impiego in post-emergenza per le dicotiledoni su albicocco, ciliegio, olivo, pero, pesco e susino.

Erbicidi gramincidi

Per infestanti graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Colture autorizzate
Propaquizafop	albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-pesco-vite
Fluazifop-p-butile	Pesco-susino-ciliegio-vite-pomacee
Ciclossidim	Pomacee-vite
Quizalofop-p-etile	Albicocco-susino-ciliegio-pesco-pomacee-noce-vite

ACTINIDIA

Fase fenologica: allegazione varietà a polpa verde e ingrossamento frutti varietà a polpa gialla

Cancro batterico: si consiglia di ispezionare periodicamente gli impianti, con particolare riguardo agli impianti giovani e nel caso di presenza di essudati o di sintomi sospetti contattare il tecnico di riferimento.

La difesa chimica, basata sull'impiego di prodotti rameici contribuisce a contenere la diffusione della malattia. Intervenire anticipando possibilmente una pioggia. Intervenire con acibenzolar-s-metile (max 8 applicazioni fogliari oppure max 6 applicazioni radicali all'anno).

Cocciniglia: in caso di presenza si consiglia di intervenire con spirotetramat (max 1).

Eulia: il secondo volo è iniziato (2-8%) in tutte le zone della provincia a partire dal 30 maggio. Con le temperature previste, le ovideposizioni di seconda generazione potrebbero avvenire a partire dal 3 giugno nelle zone più calde. Prosegue la fase calante della presenza di larve. Prosegue l'impupamento (40-61%).

Metcalfa: si consiglia di monitorare la sua presenza e in caso di forti infestazioni in atto intervenire tempestivamente con etofenprox (max 2), attivo anche nei confronti della cimice asiatica.

Cimice asiatica: si rileva una presenza elevata di adulti sia nelle trappole che nei frutteti o sulla vegetazione limitrofa. Prosegue il ritrovamento di ovature e delle prime neanidi. Si raccomanda di eseguire i monitoraggi aziendali per valutare la presenza in campo ponendo l'attenzione alla parte alta della chioma. Dove necessario intervenire con deltametrina (max 2) oppure etofenprox (max 2), (max 4 tra deltametrina ed etofenprox).

ALBICOCCO

Fase fenologica: da indurimento nocciolo a inizio raccolta

Batteriosi: intervenire in previsione di pioggia negli impianti con presenza di infezioni riscontrate nell'anno precedente impiegando rame. Attenzione alla fitotossicità, si consiglia di iniziare con basse dosi/ha di rame da incrementare nei trattamenti successivi. Eventualmente miscelare con zolfo usato in funzione antioidica.

Oidio: si consiglia di intervenire impiegando zolfo.

Cocciniglia asiatica: rallentamento della migrazione a causa dell'abbassamento termico. Si osservano soprattutto neanidi più sviluppate. Le femmine e le catture sono in aumento.

Nei frutteti dove l'anno scorso è stata registrata la presenza dell'insetto, intervenire con spirotetramat (max 2 e max 1 verso questa avversità) dopo aver verificato la migrazione dell'insetto. Si ricorda che spirotetramat è attivo anche contro gli afidi.

Cidia del pesco: prosegue il secondo volo (12-23%). A partire dal 31 maggio l'ovideposizione di seconda generazione è iniziata (1-5%) nelle zone più calde della provincia di Ravenna (Faenza e Massa Lombarda) mentre a Forlì-Cesena è iniziata in tutte le zone eccetto la più fredda (Polenta). Con le temperature previste le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 3 giorni. La nascita delle larve di prima generazione prosegue nella sua fase decrescente. Con le temperature previste la nascita delle larve di seconda generazione potrebbe avvenire a partire dal 4 giugno nelle zone più calde. Prosegue l'impupamento (45-58%).

Anarsia: la presenza di adulti continua nella sua fase decrescente. Prosegue l'ovideposizione (80-95%). Con le temperature previste le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 6-7 giorni. Prosegue la nascita delle larve di prima generazione (32-56%).

Si consiglia di intervenire al superamento della soglia di 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane impiegando triflumuron (max 2) oppure clorantraniliprole (max 2). Per le aziende che non hanno effettuato alcun intervento ovo-larvicida, al superamento della soglia si consiglia di intervenire con i prodotti larvicidi come *Bacillus thuringiensis* o emamectina (max 2) o indoxacarb (max 2) o acetamiprid (max 2) o etofenprox (max 2) o spinetoram (max 1 e max 3 tra spinetoram e spinosad) o spinosad (max 3). Si ricorda che gli interventi effettuati con indoxacarb o spinosad o spinetoram (da eseguire nelle ore notturne) sono attivi anche per la **forficula**. Tale soglia non è vincolante per le aziende che applicano la confusione e se si utilizza *Bacillus thuringiensis*.

Forficula: in caso di presenza negli anni precedenti si consiglia di applicare un sottile anello di colla sul tronco in modo da formare una barriera. Chi volesse verificare la presenza di questo insetto può utilizzare dei rifugi trappola costruiti con fasci di canne o cartone ondulato, posizionandoli sulle parti basse del tronco. Si ricorda che gli interventi effettuati per altre avversità con indoxacarb o spinosad o spinetoram (da eseguire nelle ore notturne) sono attivi anche per la forficula.

Cimice asiatica: si rileva una presenza elevata di adulti sia nelle trappole che nei frutteti o sulla vegetazione limitrofa. Prosegue il ritrovamento di ovature e delle prime neanidi. Si raccomanda di eseguire i monitoraggi aziendali per valutare la presenza in campo ponendo l'attenzione alla parte alta della chioma. In caso di presenza e nel rispetto dei tempi di carenza intervenire con acetamiprid (max 2) oppure etofenprox (max 2) oppure deltametrina (max 2 e max 4 tra deltametrina e tau fluvalinate).

Moscerino dei piccoli frutti: in caso di presenza in prossimità della raccolta (verificare in particolare il prodotto sovrarmato) intervenire per proteggere le raccolte successive con spinetoram (max 1 e max 3 tra spinetoram e spinosad) facendo attenzione ai tempi di carenza. Si ricorda che gli interventi effettuati per altre avversità con spinosad e deltametrina sono attivi anche nei confronti del Moscerino dei piccoli frutti.

CILIEGIO

Fase fenologica: da accrescimento frutti a raccolta

Monilia: max 5 interventi contro questa avversità. Si consiglia di intervenire nella fase di invaiatura impiegando fenbuconazolo (max 3 tra I.B.E.) oppure tebuconazolo (max 2 e max 3 tra I.B.E.) oppure pyraclostrobin+boscalid oppure trifloxystrobyn+tebuconazolo (Max 2 tra pyraclostrobin e trifloxystrobin) oppure tebuconazolo+fluopyram (Max 1, Max 3 con SDHI: boscalid e fluopyram) oppure con fenexamide o con fenpyrazamine (max 3 tra fenexamide e fenpyrazamine).

Moscerino dei piccoli frutti: i monitoraggi al momento segnalano ovideposizioni basse ma un incremento di adulti (fra cui maschi) che dovrebbe indicare la presenza della nuova generazione. Si consiglia di monitorare le trappole. La pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è fondamentale per salvaguardare i pronubi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti della drososila. Controllare i frutteti e, in caso di presenza, intervenire nella fase di invaiatura con spinetoram (max 2 e max 3 tra spinosad e spinetoram) o deltametrina (max 2) attiva anche contro la **cimice asiatica**. Evitare trattamenti che precedono la fase di invaiatura. Si ricorda che eventuali interventi fatti nei confronti di *Cydia molesta* con spinosad risultano efficaci anche nei confronti del moscerino dei piccoli frutti.

Mosca delle ciliegie: monitorare la presenza degli adulti attraverso trappole cromotropiche gialle avendo cura di applicarle nella zona a sud-ovest del ceraseto. Intervenire in fase di invaiatura in caso di presenza accertata mediante trappole con acetamiprid (max 2) (attivo anche nei confronti della **cimice asiatica**) oppure intervenire con esche a base di spinosad.

Cidia: in caso di presenza intervenire con spinosad (max 3 interventi tra spinosad e spinetoram). Tale trattamento è attivo nei confronti del Moscerino dei piccoli frutti.

KAKI

Fase fenologica: da fioritura ad allegagione

Maculatura circolare fogliare: da qualche anno sono stati segnalati, in modo particolare sulla cv. Rojo brillante, delle infezioni importanti di maculatura fogliare circolare. La % di maturazione delle ascospore di *Mycosphaerella nawae* è al 20%. La percentuale di ascospore che potrebbero essere rilasciate con le piogge della settimana sono scarse (stiamo entrando nella fase di maggiore velocità di maturazione con le temperature ottimali): 4%

In previsione di pioggia intervenire con pyraclostrobin (max 2).

Metcalfa: da allegagione intervenire in caso di presenza con etofenprox (max 2).

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Colpo di fuoco batterico: in presenza di fioriture secondarie o di residue fioriture primarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti. Massima attenzione ad eliminare i fiori secondari.

Si consiglia, in modo particolare negli impianti molto colpiti, di continuare il programma con gli interventi a base di acibenzolar-S-metile (max 6) e in previsione di piogge utilizzare prodotti a base di rame (consultare il proprio tecnico su dosaggi e modalità di impiego per evitare fenomeni di fitotossicità).

Eliminare i ricacci dal portainnesto in modo meccanico o con un corretto uso degli spollonanti.

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio. Si ricorda che gli SDHI (fluxapyroxad e fluopyram) impiegati contro ticchiolatura, sono molto attivi anche nei confronti dell'oidio; oppure impiegare trifloxistrobyn (max 3 tra le strobilurine) o ciflufenamide (max 2) o penconazolo (max 2 e max 5 tra gli I.B.E.) o zolfo o bupirimate (max 2, fitotossico sulla cultivar Imperatore, Idared e Gravenstain) oppure bicarbonato di potassio, quest'ultimo attivo anche nel contenere infezioni in atto.

Ticchiolatura: maturazione ascospore di *V. inaequalis* dal 98 al 100%: ancora non si è giunti al termine della fase ascosporica primaria.

Intervenire in previsione di pioggia impiegando metiram (max 3) o ditianon (max 16 tra ditianon e captano) o dodina (max 2, a partire dalla fase di frutto noce ha un'attività collaterale anche sulla patina bianca imputabile a *Tilletiopsis* spp.) o penthiopyrad (max 2) o fluxapyroxad (max 3) o fluopyram (max 3) Max 4 tra SDHI. Gli SDHI sono attivi anche nei confronti dell'oidio. Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI con un partner come ditianon o metiram. Oppure intervenire con fluazinam (max 4): attenzione alla fitotossicità quando applicato ravvicinato ad olii minerali (tenere minimo 3 settimane) o prodotti contenenti olio o dodina.

Afide grigio: intervenire in caso di reinfestazioni in atto o in presenza di danni da melata impiegando sulfoxaflor o flupyradifurone (max 1 ad anni alterni) o spirotetramat (max 2) attivi anche nei confronti dell'**afide verde**.

Afide lanigero: Effettuare monitoraggi per verificarne la presenza. Al superamento della soglia di 10 colonie vitali su 100 organi controllati intervenire con spirotetramat (max 2); tale intervento è attivo sulla cocciniglia asiatica o pirimicarb (max 1) attivi anche nei confronti dell'**afide verde**.

Eulia: il secondo volo è iniziato (2-8%) in tutte le zone della provincia a partire dal 30 maggio. Con le temperature previste, le ovideposizioni di seconda generazione potrebbero avvenire a partire dal 3 giugno nelle zone più calde. Prosegue la fase calante della presenza di larve. Prosegue l'impupamento (40-61%).

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase calante. Le ovideposizioni si avviano a terminare (96-98%), rimangono presenti in campo percentuali di uova comprese tra il 9 e il 19%. prosegue la nascita delle larve (77-89%). Con le temperature previste, l'incrisolidamento potrebbe iniziare dal 6 giugno a Ravenna e dall' 8 giugno a Forlì-Cesena nelle zone più calde. Intervenire solo al superamento della soglia di 2 adulti per trappola catturati in 1 o 2 settimane, impiegando prodotti larvicidi come il virus della granulosi (CpGV) oppure fosmet (max 2) oppure spinosad (max 3 e max 3 insieme a spinetoram). In questa fase si consiglia di dare preferenza all'uso del Virus della granulosi. Le soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano la confusione sessuale.

Cimice asiatica: si rileva una presenza elevata di adulti sia nelle trappole che nei frutteti o sulla vegetazione limitrofa. Prosegue il ritrovamento di ovature e delle prime neanidi. Si raccomanda di eseguire i monitoraggi aziendali per valutare la presenza in campo ponendo l'attenzione alla parte alta della chioma. Se necessario intervenire con acetamiprid.

NOCE

Fase fenologica: accrescimento frutto

Batteriosi: la temperatura non è più un fattore limitante. Condizioni ottimali di infezione avvengono con temperature medie da 14 a 20°C e bagnature prolungate ne aumentano la gravità. Intervenire con Sali di rame in previsione di pioggia.

Antracnosi: intervenire in previsione di pioggia con tebuconazolo (max 2).

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase calante. Le ovideposizioni si avviano a terminare (96-98%), rimangono presenti in campo percentuali di uova comprese tra il 9 e il 19%. prosegue la nascita delle larve (77-89%). Con le temperature previste, l'incrisolidamento potrebbe iniziare dal 6 giugno a Ravenna e dall' 8 giugno a Forlì-Cesena nelle zone più calde. Intervenire, solo al superamento della soglia di 2 adulti per trappola catturati in 1 settimana, impiegando prodotti larvicidi come il Virus della granulosi o fosmet (max 2) o spinosad (max 3). In questa fase si consiglia di dare preferenza all'uso del Virus della granulosi.

Afidi: in caso di forti infestazioni e in assenza di ausiliari intervenire utilizzando sulfoxaflor (con decreto del Ministero della Salute dell'11 aprile 2022 è stato autorizzato l'uso di emergenza del prodotto fitosanitario CLOSER per un periodo di 120 giorni dall'11 aprile all'8 agosto).

OLIVO

Fase fenologica: fioritura – inizio allegagione

Sospensione trattamenti a base di prodotti rameici:

Vista la fase fenologica in atto si consiglia di sospendere i trattamenti a base di prodotti rameici per evitare eventuali possibili danni a carico delle mignole in formazione.

Tignola dell'olivo: I monitoraggi settimanali hanno evidenziato scarse catture su tutto il territorio regionale. Attualmente questo fitofago sta concludendo la generazione antofaga.

Si ricorda che, la difesa di tipo chimico contro la tignola, sarà eventualmente da effettuare sulla generazione carpofaga al superamento della soglia d'intervento del 10-12% di drupe con la presenza di un uovo sul calice del frutticino.

Cotonello dell'olivo: Questa psilla, le cui forme giovanili sono protette dalle secrezioni cerose, vivono a spese soprattutto delle infiorescenze e dei frutti appena allegati.

Il danno, derivante dalle punture di nutrizione, si manifesta in modo particolare con aborti fiorali, avvizzimento e cascola dei frutticini da poco allegati. I danni, normalmente, sono contenuti. Tuttavia, in particolare negli oliveti che nella primavera scorsa hanno subito forti danni per la presenza di questa psilla, è necessario porre attenzione al grado di infestazione presente e, eventualmente, valutare insieme ai tecnici ARPO una adeguata strategia di difesa.

Un intervento agronomico di prevenzione rispetto a questa psilla ma, anche verso le cocciniglie, consiste nel non eccedere con le concimazioni azotate e nel mantenere la chioma della pianta dell'olivo non eccessivamente fitta.

Occhio di pavone dell'olivo: in questa fase si consiglia di sospendere i trattamenti a base di prodotti rameici per evitare eventuali danni alle mignole. I fungicidi specifici sono quelli a base di dodina (max 2), fenbuconazolo (max 1) e pyraclostrobin (max 2).

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Colpo di fuoco batterico: in presenza di fioriture secondarie o di residue fioriture primarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti. Massima attenzione ad eliminare i fiori secondari.

Si consiglia, in modo particolare negli impianti molto colpiti, di continuare il programma con gli interventi a base di acibenzolar-S-metile (max 6) e in previsione di piogge utilizzare prodotti a base di rame (consultare il proprio tecnico su dosaggi e modalità di impiego per evitare fenomeni di fitotossicità).

Ticchiolatura: maturazione delle ascospore di *V. pyrina* da questa settimana previsto in calo.

Si ricorda che il rilascio delle ascospore di *V. pyrina* può avvenire nei 4-5 giorni successivi ad una pioggia, anche in assenza di questa.

Intervenire, in previsione di pioggia e/o in presenza di bagnatura prolungata, impiegando metiram o ditianon (max 16 tra ditianon e captano) o ciprodinil (max 3) o captano (max 10 e max 16 tra ditianon e captano) o ziram (max 4, di cui 2 in pre-fioritura) o fluazinam. Attenzione alla fitotossicità: distanziare l'eventuale trattamento con fluazinam o captano di almeno 3 settimane da olii minerali o prodotti contenenti olio o dodina. Oppure intervenire con prodotti a base di SDHI come: fluxapyroxad (max 3) oppure fluopyram (max 3) oppure penthiopyrad (max 2) facendo attenzione alle compatibilità: non miscelare con captano (max 4 tra SDHI). Per ridurre il rischio dell'insorgenza di

fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI con un partner (se non già presente).

Maculatura bruna: rilevate le prime macchie di maculatura bruna nei campi spia su foglie e frutticini. Temperature medie sono ora ottimali alla sporulazione di *Stemphylium vesicarium*.

è possibile sanificare il cotico erboso impiegando solfato ferroso oppure calce idrata.

Dopo una eventuale pioggia la quantità di conidi raggiunge il suo picco massimo nei 2 giorni successivi e l'infettività si dimezza nei 3 giorni successivi fino ad azzerarsi il 5° e 6° giorno dopo l'evento di sporulazione.

In previsione di pioggia si consiglia di intervenire sulle cv sensibili con fluazinam (fare attenzione: distanziare almeno 3 settimane dall'uso di olii minerali o prodotti contenuti olio), oppure prodotti a base di SDHI come: fluxapyroxad (max 3) oppure fluopyram (max 3) oppure penthiopyrad (max 2), facendo attenzione alle compatibilità (non miscelare penthiopyrad con captano). Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI, tebuconazolo (Max 3) o difenoconazolo, con un partner come dithianon, metiram o fosfonato di K (se non già presente) o ziram (Max 4). L'aggiunta di fosfonato di potassio al fungicida di copertura migliora la difesa nei confronti della ticchiolatura. Si può intervenire con mefentrifluconazolo (max 2) (per il formulato REVYSION PERO 2022 è presente l'uso eccezionale dal 10 marzo 2022 al 7 luglio 2022 per la difesa da maculatura bruna).

Max 4 tra SDHI impiegabili in 2 blocchi.

Max 6 tra I.B.E.

Per approfondimenti sulle strategie di difesa si riporta il link al documento predisposto dal gruppo di lavoro del progetto MAC: [Maculatura bruna del pero: indicazioni operative per la difesa](#)

Valsa: in caso di presenza di cancri asportare, per quanto possibile, le parti colpite.

Necrosi batterica gemme e fiori: impiegare fosetyl Al (max 10 tra fosetyl Al e fosfonato di K), eseguendo la difesa da inizio allegagione a metà di giugno.

Eulia: il secondo volo è iniziato (2-8%) in tutte le zone della provincia a partire dal 30 maggio. Con le temperature previste, le ovideposizioni di seconda generazione potrebbero avvenire a partire dal 3 giugno nelle zone più calde. Prosegue la fase calante della presenza di larve. Prosegue l'impupamento (40-61%).

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase calante. Le ovideposizioni si avviano a terminare (96-98%), rimangono presenti in campo percentuali di uova comprese tra il 9 e il 19%. prosegue la nascita delle larve (77-89%). Con le temperature previste, l'incrisalidamento potrebbe iniziare dal 6 giugno a Ravenna e dall' 8 giugno a Forlì-Cesena nelle zone più calde.

Intervenire solo al superamento della soglia di 2 adulti per trappola catturati in 1 o 2 settimane, con prodotti larvicidi come il virus della granulosa (CpGV) oppure fosmet (max 2) oppure spinosad (max 3 e max 3 insieme a spinetoram).

In questa fase si consiglia di dare preferenza all'uso del Virus della granulosa. Le soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano la confusione sessuale.

Psilla: il modello segnala la presenza di uova di II generazione in percentuali superiori al 90% in tutte le zone delle province. La presenza di neanidi di II generazione si attesta su percentuali comprese tra il 50 e il 90% in tutte le zone delle province.

Fino a metà giugno la soglia di intervento corrisponde ad una consistente presenza di uova; se necessario intervenire con abamectina (max 2) oppure spirotetramat (max 1 contro questo target e max 2 sulla coltura, da utilizzare da solo) o olio essenziale di arancio dolce.

Cimice asiatica: si rileva una presenza elevata di adulti sia nelle trappole che nei frutteti o sulla vegetazione limitrofa. Prosegue il ritrovamento di ovature e delle prime neanidi. Si raccomanda di eseguire i monitoraggi aziendali per valutare la presenza in campo ponendo l'attenzione alla parte alta della chioma. Se necessario intervenire con acetamiprid.

Tentredine: le larve dovrebbero essere uscite dai frutticini colpiti ed essersi intanate nel sottosuolo. Le lavorazioni del terreno sulla fila possono ridurre la popolazione. Tale intervento è efficace nei confronti della contarinia del pero.

PESCO

Fase fenologica: indurimento nocciolo

Batteriosi: la temperatura non è più un fattore limitante. Condizioni ottimali di infezione avvengono con temperature medie da 14 a 20°C e bagnature prolungate più di 48 ore ne aumentano la gravità. Intervenire in previsione di pioggia negli impianti con presenza di infezioni riscontrate nell'anno precedente impiegando rame. Attenzione alla fitotossicità soprattutto legata agli abbassamenti di temperatura quando le piante sono ancora bagnate. Si può inoltre intervenire con cadenza 7-14 giorni con acibenzolar-S-metile (max 5).

Monilia: si ricorda che i frutticini raggiungono la massima suscettibilità alla contaminazione latente di *Monilia* nella fase di indurimento nocciolo. Temperature ottimali (15-20°C) per le infezioni. Con 10°C occorrono 20 ore di bagnatura. Con 15°-20°C occorrono 12 ore.

Max 5 interventi contro questa avversità, esclusi i prodotti biologici.

Allo scopo di ridurre il potenziale di inoculo si consiglia di intervenire, su varietà suscettibili e in caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate) impiegando pyraclostrobin+boscalid (Max 3) o tebuconazolo (*)+fluopyram (max 1) o trifloxistrobin+tebuconazolo (*) (max 2) o fenbuconazolo (max 4 IBE) o fenpyrazamine (max 2). (*) max 2 tra tebuconazolo e difenoconazolo; max 3 tra pyraclostrobin e trifloxystrobyn; max 4 tra SDHI (boscalid, fluopyram, penthiopirad e fluxapyroxad) e non più di 2 in sequenza; max 3 tra fenpyrazamine e fenexamid.

Mal bianco: intervenire con zolfo o bupirimate (max 2) o cyflufenamid (max 2).

Cancri rameali: temperatura media di 15°C- 25°C e prolungate bagnature sono condizioni ottimali per lo sviluppo e la sporulazione del fusicocco. Intervenire solo nei pescheti colpiti dalla malattia con captano (max 4 e max 5 tra ziram e captano) o *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii*.

Cocciniglia asiatica: rallentamento della migrazione a causa dell'abbassamento termico. Si osservano soprattutto neanidi più sviluppate. Le femmine e le catture sono in aumento. Si consiglia di intervenire, in caso di presenza diffusa nell'anno precedente, durante la migrazione delle neanidi con spirotetramat (max 2) attivo anche contro gli afidi.

Cidia del pesco: prosegue il secondo volo (12-23%). A partire dal 31 maggio l'ovideposizione di seconda generazione è iniziata (1-5%) nelle zone più calde della provincia di Ravenna (Faenza e Massa Lombarda) mentre a Forlì-Cesena è iniziata in tutte le zone eccetto la più fredda (Polenta). Con le temperature previste le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 3 giorni. La nascita delle larve di prima generazione prosegue nella sua fase decrescente. Con le temperature previste la nascita delle larve di seconda generazione potrebbe avvenire a partire dal 4 giugno nelle zone più calde. Prosegue l'impupamento (45-58%).

Al superamento della soglia di 10 catture per trappola alla settimana (soglia non vincolante in caso di distrazione o confusione sessuale) intervenire con triflumuron (Max 2) attivo anche contro

litocollete oppure clorantaniliprole (max 2). Dalla prossima settimana intervenire al superamento della soglia (soglia non vincolante in caso di distrazione o confusione sessuale) con prodotti larvicidi come etofenprox (Max 2) oppure emamectina (Max 2) oppure spinosad (Max 3) o spinetoram (Max 1) (Max 3 tra spinosad e spinetoram).

Anarsia: la presenza di adulti in campo continua nella sua fase decrescente. Prosegue l'ovideposizione (80-95%). Con le temperature previste le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 6-7 giorni. Prosegue la nascita delle larve di prima generazione (32-56%).

Si consiglia di intervenire al superamento della soglia di 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane impiegando *Bacillus thuringiensis* o emamectina (max 2) o indoxacarb (max 4) o etofenprox (max 2) o spinetoram (max 1 e max 3 tra spinetoram e spinosad) oppure spinosad (max 3). Si ricorda che gli interventi effettuati con indoxacarb o spinosad o spinetoram (da eseguire nelle ore notturne) sono attivi anche per la **forficula**.

La soglia non è vincolante per le aziende che applicano i metodi della confusione o distrazione sessuale o utilizzano il *Bacillus thuringiensis*.

Cimice asiatica: si rileva una presenza elevata di adulti sia nelle trappole che nei frutteti o sulla vegetazione limitrofa. Prosegue il ritrovamento di ovature e delle prime neanidi. Si raccomanda di eseguire i monitoraggi aziendali per valutare la presenza in campo ponendo l'attenzione alla parte alta della chioma. Se necessario intervenire con acetamiprid o etofenprox (max 2).

Forficula: in caso di presenza negli anni precedenti si consiglia di applicare un sottile anello di colla sul tronco in modo da formare una barriera. Chi volesse verificare la presenza di questo insetto può utilizzare dei rifugi trappola costruiti con fasci di canne o cartone ondulato, posizionandoli sulle parti basse del tronco.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Batteriosi: si consiglia di intervenire nelle aziende con problemi di batteriosi nelle susine cino-giapponesi, impiegando sali di rame. Fare attenzione alla registrazione del prodotto; evitare il gocciolamento e non miscelare con altri prodotti. Questo intervento è sconsigliato sulla cv. Angeleno per possibili fenomeni di fitotossicità.

Afidi verdi: intervenire al superamento della soglia del 10% dei germogli o dei frutticini impiegando acetamiprid (max 2) oppure flonicamid (max 1) o pirimicarb (max 1).

Cocciniglia asiatica: rallentamento della migrazione a causa dell'abbassamento termico. Si osservano soprattutto neanidi più sviluppate. Le femmine e le catture sono in aumento. Nei frutteti dove l'anno scorso è stata registrata la presenza dell'insetto, intervenire con spirotetramat (max 2) secondo le indicazioni di etichetta dopo aver verificato la migrazione dell'insetto. Si ricorda che spirotetramat è attivo anche contro gli afidi.

Cidia del susino: la presenza di adulti procede nella sua fase calante, rimangono presenti percentuali del 6-26%. Non si osservano più uova in campo. La nascita delle larve di prima generazione è terminata, la presenza in campo ha superato il picco e prosegue nella sua fase calante (92-98%). L'incrisalidamento è iniziato in tutte le zone delle province (2-10%).

Eulia: il secondo volo è iniziato (2-8%) in tutte le zone della provincia a partire dal 30 maggio. Con le temperature previste, le ovideposizioni di seconda generazione potrebbero avvenire a partire dal

3 giugno nelle zone più calde. Prosegue la fase calante della presenza di larve. Prosegue l'impupamento (40-61%).

Metcalfa: sono state segnalate le prime forme giovanili in campo. Si consiglia di monitorare il frutteto. Alla presenza intervenire tempestivamente con acetamiprid (max 2).

VITE

Fase fenologica: da inizio fioritura ad allegagione

Peronospora: negli ultimi giorni sono comparsi anche i sintomi su grappolo. La maturazione delle oospore va dal 20% (province occidentali) al 88% (province orientali). Si ricorda che il rischio infettivo diventa reale quando vi sono famiglie che hanno terminato il processo di germinazione in corrispondenza di una pioggia (infettante).

È possibile consultare la mappa aggiornata nel bollettino dei modelli previsionali patogeni n. 28 del 30 maggio.

In previsione di pioggia intervenire con metiram (max 3 quando formulato da solo) oppure ditianon oppure folpet (Max 6 tra folpet, ditianon e fluazinam) aggiungendo etilfosfito di Al o fosfonato di potassio (Max 10 tra entrambi escluso le viti in allevamento) ai prodotti di copertura. In considerazione della fase fenologica attuale (fioritura) è opportuno aggiungere in miscela prodotti più persistenti come: metalaxyl-m (max 3) oppure dimetomorf (max 4 tra CAA) o oxathiapripolin (max 2) o amisulbrom (max 3 tra amisulbrom e cyazofamid) o mandipropamide (max 4 tra CAA) o zoxamide (max 4). In caso si verificano piogge infettanti su vegetazione scoperta, si può intervenire in modo curativo entro il 20-30% del periodo di incubazione con prodotti contenenti metalaxyl o dimetomorf, aggiungendo sempre etilfosfito di Al o fosfonato di potassio.

Oidio: già comparse infezioni oidiche primarie. Con le prossime piogge possono ancora originarsi infezioni di oidio primarie. Le infezioni ascosporiche avvengono con piogge > 2,5 mm e temperatura >10°C. La maturazione delle ascospore è quasi terminata: 95%. L'infezione del 28-29 maggio è stata molto grave: sintomi di oidio primari previsti in aumento fra la prima e la seconda settimana di giugno. Quantità di ascospore che al momento potrebbero essere rilasciate da prossime eventuali piogge: 1%.

Intervenire in previsione di pioggia con zolfo o tetraconazolo o penconazolo o difenoconazolo o myclobutanil (max 1 tra difenoconazolo o myclobutanil) (max 3 tra I.B.E.) oppure fluxapiraxad (max 3 tra boscalid e fluxapiraxad) o cyflufenamid (max 2) o pyriofenone o metrafenone (max 3 tra i due) o oppure cyflufenamide (Max 2).

Tutti gli IBE sono attivi nei confronti del **Black rot**.

Botrite: max 2 trattamenti contro questa avversità, ad eccezione di prodotti biologici e terpeni. Intervenire impiegando: boscalid (max 1 e max 3 con SDHI) attivo anche nei confronti dell'oidio oppure fenpirazamine (max 1).

Black Rot: dove sono state segnalate comparse di infezioni, in modo particolare sulla cv. Merlot, si consiglia di intervenire con triazoli: fenbuconazonolo o tetraconazolo o penconazolo o difenoconazolo o myclobutanil (max 1 tra difenoconazolo e myclobutanil e max 3 tra IBE) oppure zolfo o strobilurine: trifloxystrobin o azoxystrobin o pyraclostrobin (Max 3 tra di loro).

Tignoletta della vite: la presenza di adulti di primo volo procede nella sua fase calante. Con le temperature previste, il secondo volo potrebbe iniziare dal 6 giugno nelle zone più calde della provincia di Ravenna mentre a Forlì-Cesena al 9 giugno i modelli non prevedono l'inizio del secondo volo. Le ovideposizioni stanno per terminare (96-99%); rimangono presenti in campo percentuali di

uova del 4-10%. Prosegue la nascita delle larve di prima generazione (88-95%). L'incrisalidamento è iniziato in tutte le zone delle province (1-11%).

Si ricorda che non sono ammessi interventi contro la prima generazione.

Cocciniglia: dai monitoraggi svolti nella provincia di Modena si segnalano un incremento dei punti di infestazione e un aumento di presenza di neanidi di diversa età. Rilevati maschi adulti.

Ove sia rilevata la presenza di forme giovanili sui germogli si potrà programmare un intervento post-fiorale con spirotetramat (max 2).

Trattamenti insetticidi obbligatori contro lo scafoideo

Nel 2022 nelle aree viticole delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini dovranno essere effettuati interventi insetticidi obbligatori contro lo scafoideo, come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 2863 del 17/02/2022.

Sono obbligatori 2 trattamenti:

- nelle aree vitate delle province di Modena, Bologna, **Ravenna**, Ferrara (limitatamente alla zona focolaio del comune di Argenta) e **Forlì-Cesena** (limitatamente alla zona focolaio dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Forlì, Modigliana e Predappio).
- nelle unità vitate dei corpi aziendali in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata al di fuori delle "zone focolaio" e delle "zone di insediamento"

E' obbligatorio 1 trattamento:

- nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara (al di fuori della zona focolaio), **Forlì-Cesena** (al di fuori della zona focolaio) e **Rimini**.

Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo è consigliabile anche un secondo intervento.

Nelle aziende viticole a conduzione biologica delle suddette aree è obbligatoria l'esecuzione di **almeno 2 trattamenti insetticidi**.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 7 giugno 2022 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento o l'unico dovrà comunque essere realizzato entro e non oltre il 10 luglio 2022. Nei vigneti in cui vi è l'obbligo di eseguire 2 trattamenti, questi dovranno comunque essere effettuati nel periodo compreso fra il 7 giugno ed il 10 agosto 2022.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite per la lotta allo *Scaphoideus titanus* nella quale sono evidenziati esclusivamente i prodotti ammessi in difesa integrata volontaria ai sensi degli specifici provvedimenti normativi (Regolamento (UE) 1305/2013, Regolamento (UE) 1308/2013, L.R. 28/98 e L.R. 28/99);

Si precisa che le aziende viticole che non rientrano nel campo applicativo dei provvedimenti sopra evidenziati, possono utilizzare anche altri insetticidi autorizzati per la lotta alle cicaline/cicadellidi della vite.

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in produzione integrata volontaria.

Difesa integrata	Limitazioni e note
<i>Beauveria bassiana</i>	
Piretrine	
Sali potassici degli acidi grassi	
Olio essenziale di arancio dolce	
Azadiractina	
Acetamiprid	
Etofenprox	Massimo 1 intervento all'anno
Acrinatrina	Massimo 1 intervento contro scafoideo tra
Tau-fluvalinate	Acrinatrina e Tau-fluvalinate
Flupyradifurone	
Sulfoxaflor	

Si sottolinea che nelle aziende ubicate nelle aree nelle quali è previsto 1 trattamento obbligatorio, qualora vengano impiegati prodotti a base di sostanze attive ammesse in agricoltura biologica, sarà necessario effettuare obbligatoriamente un secondo intervento.

Strategia di intervento

Sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi sono i seguenti:

Aziende in cui è obbligatorio eseguire 2 trattamenti

Eseguire il **primo trattamento** nel periodo che va dal 15 giugno al 25 giugno 2022. Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura.

Eseguire il **secondo trattamento** dopo circa 20-30 giorni dal primo.

Aziende in cui è obbligatorio eseguire 1 trattamento

Eseguire il trattamento nel periodo che va dal 20 giugno al 30 giugno 2022.

Aziende biologiche e aziende che impiegano prodotti a base di sostanze attive ammesse in agricoltura biologica

Eseguire il primo trattamento nel periodo che va dal 10 al 20 giugno 2022 e il secondo dopo 7-10 giorni. Si raccomanda di eseguire i trattamenti nelle ore serali. Questo accorgimento è fondamentale per una buona efficacia del trattamento. Nei vigneti ubicati nelle zone focolaio o nei quali è stata riscontrata una presenza significativa di scafoideo si consiglia l'esecuzione di un terzo trattamento. In questo caso eseguire i 3 trattamenti con un intervallo di 7-10 giorni l'uno dall'altro.

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente. Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: chiusura file

Su questa coltura max 3 insetticidi all'anno escluso *Bacillus thuringiensis* e geodisinfestanti.

Cercospora: al momento non sono comparse pustole. Comparsa primi sintomi prevista nella seconda settimana di giugno.

Lisso: intervenire in caso di comparsa degli adulti impiegando: deltametrina o lambdacialotrina (max 1 tra lambdacialotrina, etofenprox e esfenvalerate) o cipermetrina (max 1).

Afide nero: contro questa avversità è ammesso solo 1 intervento all'anno. In caso di infestazione e al superamento del 30% delle piante con colonie in rapido accrescimento e con mancanza di insetti ausiliari si consiglia di intervenire con Acetamiprid (Max 1, tale intervento ha un'azione collaterale sul lisso), con Decreto del Ministero della Salute del 13 maggio 2022 è stato autorizzato l'uso di emergenza dei prodotti fitosanitari Krestrel ed Epik SL per un periodo di 120 giorni dall'13 maggio al 9 settembre 2022 su barbabietola da zucchero e da seme per la difesa degli afidi oppure Esfenvalerate.

Mal bianco: intervenire solo in caso di attacchi in forma epidemica con zolfo.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: medica in produzione: ricaccio; medica nuovo impianto: da accrescimento vegetativo a primo taglio

Difesa medica nuovo impianto

Apion e Fitonomo: anticipare il taglio nel caso di problemi di Apion e Fitonomo. Nel caso sia stato già eseguito il taglio intervenire in caso di forti infestazioni dopo il taglio impiegando lambdacialotrina o deltametrina o tau-fluvalinate o acetamiprid (impiegabile solo su Fitonomo). Tale intervento è attivo nei confronti della Fitodecta. Max 1 trattamento insetticida all'anno indipendentemente dall'avversità.

API E PRONUBI

Si ricorda che è VIETATO sulla coltura in fiore o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee all'interno del campo di medica, eseguire interventi con prodotti fitosanitari ad attività insetticida ed acaricida, o altro prodotto che riporti in etichetta frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

SOIA

Fase fenologica: da unifogliata a quinta foglia trilobata

Fase fenologica: post-emergenza

- Imazamox (ALS x dicotiledoni e graminacee)
- Tifensulfuon (ALS x dicotiledoni)
- Bentazone (per dicotiledoni poco sviluppate, attivo su amaranti ALS resistenti).

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare(ACCasi):

- Ciclossidim o
 - Cletodim o
 - Quizalofop-etile isomero D o
 - Quizalofop-p-etile o
 - Propaquizafop o
 - Fluazifop -p-butile
-

COLTURE ORTICOLE

CIPOLLA

Fase fenologica: autunnale: raccolta - primaverile: 6-10 foglie

Cipolla primaverile

Diserbo

Post-emergenza per il controllo delle infestanti dicotiledoni:

- Pendimetalin (prevalente attività residuale).
- Piridate (solo attività fogliare) per amarantacee, chenopodiacee, solanacee.
- Aclonifen (attività fogliare e radicale) per fallopia, crucifere, amaranto, chenopodio (vedi etichette prodotti).
- Fluroxipyr (solo attività fogliare) per poligonacee, convolvolo, solanacee.
- Bifenox (in data 23 maggio 2022 è stata concessa, per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, la deroga per l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute per l'impiego del prodotto fitosanitario "FOXPRO" s.a. Bifenox per il diserbo di aglio, cipolla

e scalogno impiego consentito per 120 giorni a partire dal 13 maggio 2022 fino al 9 settembre 2022).

Difesa

Botrite: condizioni ottimali per le infezioni sono 7 ore di bagnatura a 15-20°C. Infezioni gravi avvengono con bagnature prolungate fino a 24 ore e T fra 9 e 26°C.

Intervenire alla presenza dei primi sintomi (Max 3 interventi all'anno contro questa avversità) impiegando: fludioxonil + ciprodinil o pirimetanil (Max 2 tra entrambi) o boscalid + pyraclostrobin (Max 3 tra le strobilurine) o fenexamide (Max 2).

Peronospora: le spore si producono di notte da 4 a 25°C (Temperatura ottimale 13°C) e alta UR. Le spore vengono rilasciate durante il giorno e rimangono vitali per almeno 4 giorni. Germinano da 7 a 16°C in presenza di acqua libera.

In previsione di pioggia intervenire preventivamente con sali di rame (efficace anche nei confronti della ruggine) e/o metiram (max 6 interventi) o zoxamide (max 4 trattamenti) o cimoxanil (max 3 trattamenti) o azoxystrobin o pyraclostrobin+dimetomorf o valifen o propamocarb+fluopicolide o metalaxil-M (max 3 trattamenti) o cyazofamid.

Tra pyraclostrobin e azoxystrobin max 3 trattamenti all'anno.

Tra dimetomorf e valifenal max 4 trattamenti all'anno.

Tra propamocarb+fluopicolide max 1 trattamento all'anno.

Tripide: intervenire alla presenza con spirotetramat (max 2) o deltametrina o acrinatrina (max 1 tra i piretroidi ad esclusione dei trattamenti contro la mosca) o spinosad (max 3). Contro questa avversità sono consentiti max 3 interventi all'anno.

FRAGOLA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: raccolta

Si consiglia di ispezionare periodicamente gli impianti per verificare l'eventuale presenza di **acari, afidi e/o lepidotteri**. Consultare i tecnici nei casi si registrino infestazioni gravi.

Muffa grigia: in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di intervenire con ciprodinil+fludioxonil (Max 2) oppure pyraclostrobin+boscalid (max 2 tra pyraclostrobin, azoxystrobin e tryfloxistrobin) o isofetamid (max 2).

PATATA

Fase fenologica: ingrossamento tubero

Difesa

Peronospora: si consiglia di intervenire, in previsione di pioggia e in impianti che hanno chiuso sulla fila, impiegando: prodotti rameici oppure metalaxil-m (Max 3) oppure cyazofamide (Max 3 tra cyazofamide e amisulbron) oppure metiram (Max 3) oppure fluazinam (Max 2) oppure cimoxanil (max 3) oppure dimetomorf o mandipropamide (Max 4 tra entrambi) o fluopicolide+propamocarb (max 1).

Elateridi: in caso di presenza accertata di larve o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente intervenire in fertirrigazione con *Beauveria bassiana* (max 6) o Azadiractina (max 3) o *Metarhizium anisopliae var. anisopliae* ceppo BIPESCO 5 (il prodotto commerciale GRANMET WP 22 ha ottenuto l'estensione d'impiego su questa coltura contro Elateridi su patata per un periodo di 120 giorni a partire dal 22 aprile 2022) (max 6).

Tignola della patata: verificare le catture nelle trappole. Per la generazione svernante non sono previsti interventi.

Dorifora: si segnala il proseguo delle ovideposizioni e la nascita delle prime larve. In caso di presenza generalizzata intervenire non in fioritura a schiusura uova con Clorantraniliprole (Max 2) oppure Metaflumizone (Max 2) o Acetamiprid (Max 1) o Spinosad (Max 3). Clorantraniliprole e Spinosad sono attivi nei confronti della tignola della patata.

Afidi: intervenire solo in caso di infestazione generalizzata con acetamiprid (max 1). Non intervenire in fioritura.

PISELLO

Fase fenologica: semina autunnale: inizio raccolta - semina primaverile: da fioritura a formazione baccello

Difesa pisello primaverile

Peronospora e antracnosi: intervenire in previsione di pioggia con sali di rame (attivo nei confronti della batteriosi) o cimoxanil (max 2) attivo solo per la peronospora.

Oidio: l'intervento chimico è giustificato solo in caso di attacco elevato. Se necessario intervenire con zolfo oppure con pyraclostrobyn+boscalid (max 2) o azoxystrobin (max 2) (max 3 tra pyraclostrobyn e azoxystrobin).

Afide verde e nero: in presenza di infestazioni diffuse e colonie in accrescimento intervenire con Pirimicarb o Acetamiprid (Max 1) o Deltametrina o Tau-fluvalinate o Cipermetrina (Max 1) o Lambdacialotrina (Max 1). Tra Deltametrina, Tau-fluvalinate, Cipermetrina e Lambdacialotrina Max 2 trattamenti.

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: da pre-trapianto-trapianto a sviluppo vegetativo

Controllo erbe infestanti

Trapianti programmati da inizio aprile a inizio giugno. In pre-trapianto l'implementazione della tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali può rendere non necessario l'uso di glifosate per il controllo delle infestanti annuali.

Fase fenologica: pre-trapianto per il controllo chimico delle infestanti emerse

- Glifosate, attenersi al limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree. In alternativa Acido Pelargonico.
- Per il controllo delle sole infestanti dicotiledoni emerse utilizzabile anche Pyrafluofen- Ethile (max1 intervento/anno).

In *pre-trapianto*, (5-10 gg prima del trapianto) per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare:

- Benfluralin (solanum e altre dicotiledoni, graminacee) interrandolo con lavorazioni superficiali o con irrigazione.
- Flufenacet o S-metalachlor per graminacee e dicotiledoni.
- Pendimetalin (chenopodio, solano, poligonacee, cuscuto, graminacee)
- Aclonifen (crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio)
- Metribuzin (amaranto, chenopodio, portulaca)
- Napropamide (graminacee, dicotiledoni)

Per un più ampio spettro d' azione si può ricorrere a miscele fra alcune di queste molecole (es. S-metalachlor + pendimetalin + metribuzin o metribuzin + flufenacet + pendimetalin).

Vincoli

- **Aclonifen** impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro e patata.
- **S-metalachlor** impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, soia e pomodoro.
- **(Flufenacet + Metribuzin)** applicabile una volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.

In data 18 maggio 2022 è stata concessa, per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, la deroga per l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute per l'impiego del prodotto fitosanitario "FOXPRO" (s.a. Bifenox) per il diserbo pre-trapianto del pomodoro da industria, impiego consentito per 120 giorni a partire dal 13 maggio 2022 fino al 9 settembre 2022.

Si ricorda che il prodotto è impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato.

Fase fenologica: post-emergenza per il controllo delle infestanti emerse

- Rimsulfuron (ALS) per graminacee e dicotiledoni
- Metribuzin per dicotiledoni.

Possibile utilizzare anche Pyrafluofen-ethile per dicotiledoni **ma solo con attrezzature schermate** (uso alternativo al pre-trapianto).

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare(ACCasi):

- Ciclossidim o
- Cletodim o
- Quizalofop-etile isomero D o
- Quizalofop-p-etile o
- Propaquizafop

Vincolo: nei terreni torbosi in rotazione con mais, quando si fanno più di 2 interventi di post-emergenza per il controllo delle graminacee almeno 1 deve essere eseguito con prodotti ACCasi.

Difesa

Peronospora: nei trapianti eseguiti entro la prima settimana di maggio in caso di pioggia si consiglia di intervenire con Metalaxil-M (Max 3) o Oxathiapiprolin (Max 3) o Dimetomorf o Azoxystrobin o Pyraclostrobin o Metiram (max 3). Si ricorda che Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Metiram sono attivi nei confronti dell'alternariosi.

Tra Dimetomorf e Mandipropamide max 4 trattamenti.

Max 3 interventi tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Famoxadone.

Batteriosi: intervenire nei trapianti precoci in previsione di pioggia con Sali di rame o Acibenzolar-S-Metyl (max 4) o *Bacillus subtilis*.

Afidi: intervenire con almeno il 10% delle piante infestate e con colonie in accrescimento presenti in 4 o 5 metri lungo la diagonale dell'appezzamento verificando la presenza di insetti utili. I prodotti che si possono utilizzare sono Acetamiprid (Max 1) oppure Sulfoxaflor oppure Flonicamid (Max 2) o Spirotetramat (Max 2) o Flupyrafurone (Max 1) o Sali potassici degli acidi grassi o Azadiractina.

Nottue terricole: con il rialzo termico potrebbero verificarsi attacchi di nottua. In caso di infestazione, su piante all'inizio dello sviluppo, al superamento della soglia di 1/5 m lineari (effettuando il controllo in 4 punti diversi lungo la diagonale dell'appezzamento), intervenire con prodotti a base di Deltametrina o Cipermetrina o Lambdacialotrina (max 2 trattamenti tra tutti i piretroidi). Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila.

Cipermetrina Max 1 trattamento.

Lambdacialotrina Max 1 trattamento.

Elateridi: dove è stata accertata la presenza di larve secondo le modalità riportate nella Tabella 23 (norme generali) o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente distribuire a livello localizzato Cipermetrina o Lambdacialotrina (Max 1 intervento) o Teflutrin o *Beauveria bassiana*.

Lambdacialotrina e Teflutrin sono impiegabili anche alla sarchiatura.

I trattamenti geodisifenstanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite del numero di trattamenti fogliari con le stesse sostanze attive.

Nematodi: in presenza accertata o in caso di danni negli anni precedenti utilizzare Estratto d'aglio o Geraniolo+Timolo o Azadiractina.

Azadiractina è impiegabile in fertirrigazione.

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Si ricorda che i piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Si ricorda che i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati in funzione dell'asporto medio della coltura, delle pressioni colturali, dei risultati delle analisi chimico-fisiche del suolo e di altri parametri (climatici, agro-ambientali ecc). E' possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2 \(schede standard\)](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard occorre valutare se la propria azienda storicamente ha alte produzioni o produzioni nella media. L'azienda è inoltre tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

NEWS:

il "[Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)" è ora operativo con gli aggiornamenti relativi alle schede standard delle colture orticole che hanno subito modifiche del Disciplinare 2022 (vedi lista in capitolo "Note tecniche agronomiche per specifiche colture").

Ai fini della definizione dei quantitativi di fertilizzanti azotati che possono essere applicati si può utilizzare la **mappa delle precipitazioni cumulate nel periodo 1/10/2021 al 31/1/2022** [mappa \(442.28 KB\)](#) e [tabella \(245.3 KB\)](#) con il dettaglio dei comuni.

I fertilizzanti impiegabili sono tutti quelli ammessi al commercio ai sensi del decreto legislativo n°75 del 29 aprile 2010 e dei sottoprodotti aziendali e di allevamento per i quali le norme vigenti prevedono il possibile riutilizzo agronomico. Inoltre, si ammette l'impiego dei fanghi, solo se provenienti dalle industrie agroalimentari, nelle modalità stabilite dalla legislazione regionale DGR 2773/04 "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura". Non è ammesso l'utilizzo degli ammendanti compostati con fanghi (come definiti dal DLgs 75/2010 e s.m.i.) e dei correttivi da materiali biologici (es. gesso di defecazione da fanghi civili) ad eccezione di quelli provenienti esclusivamente dalle industrie agroalimentari. Sono infine impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 e s. m. i. relativo ai metodi di produzione biologica.

All'interno del territorio aziendale devono essere individuate le aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche ed identificati gli appezzamenti che le compongono; in ciascuna area omogenea deve essere effettuato almeno un campionamento del terreno e la relativa analisi, oppure deve essere consultato il [Catalogo dei suoli](#) (vedi allegato n. 4 – norme generali).

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;

- 10.000 m² per le colture erbacee;
non sono obbligatorie le analisi del suolo. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Durante la coltivazione è possibile aggiornare i piani preventivi di fertilizzazione per tenere conto di possibili variazioni (es. previsioni di resa, avverse condizioni climatiche, ecc.). In ogni caso la versione definitiva deve essere redatta entro il:

- 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

Anche gli eventuali aggiornamenti devono essere conservati e consultabili.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili e ai fanghi di origine agroalimentare. **“I concimi organo minerali che indicano il tasso di umificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.Lgs n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti), vengono considerati a “rilascio graduale” ed equiparati ai concimi a lenta cessione.”**

Per i concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- qualora la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina di colture annuali a ciclo primaverile estivo;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino se si usano concimi organo-minerali o organici qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino in terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
- nelle colture a ciclo autunno-vernino sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a parte dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Per le colture a ciclo pluriennale:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;

- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.

NOTE SULLE FERTILIZZAZIONI

Se si utilizza il calcolo del bilancio possono essere apportate le quantità di fertilizzanti derivanti dal bilancio.

Se si utilizzano le schede Dose Standard si devono rispettare i massimali indicati per singola coltura o giustificare eventuali incrementi apponendo una croce sulla specifica motivazione che deve essere documentata.

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), altri reflui zootecnici, fanghi agroalimentari e digestato non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre, operare in modo da incorporarli al terreno e devono comunque essere rispettate le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva nitrati).

In ogni caso nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati non è possibile superare i massimali di azoto previsti per ogni specifica coltura.

Per gli **effluenti zootecnici** non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno (vedi [Tabella 7 pag 53 delle Norme Generali](#)).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi [Tabelle 8a ,8b e 8c pag 54 delle Norme Generali](#)).

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti minerali che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida. Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratici la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo **FERTIRRINET** per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

NORME SPECIFICHE PER EFFLUENTI ZOOTECNICI

A partire dal 30° Aprile decadono i vincoli previsti dalle misure emergenziali per la qualità dell'aria (D.G.R. n. 33 del 13/01/2021).

Le misure tornano in vigore il prossimo 1 ottobre 2022.

GESTIONE DEL SUOLO

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Nelle aree di collina e montagna in appezzamento con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerbimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura "tendenzialmente argilloso" (classi FLA, AS, AL e A) in annate a scarsa piovosità primaverile con precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpicoltura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione. Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'inter-fila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

Ulteriori indicazioni sulle norme di gestione del suolo sono riportate nelle norme generali ([Norme Generali](#)) al Capitolo 9.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

In caso di impegni poliennali (es. PSR TO 10.1.01) le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le aziende con impegni annuali (es OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle norme generali ([Norme Generali](#)) al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali.**

NOTE TECNICHE AGRONOMICHE PER SPECIFICHE COLTURE

Con l'approvazione dei disciplinari di produzione integrata per l'annualità 2022 sono state approvate le modifiche alle schede dosi standard N-P-K per le seguenti colture orticole:

- Basilico
- Bietola
- Cetriolo
- Cicoria
- Cipolla
- Cavolfiore
- Cavolo Broccolo
- Cavolo Capuccio
- Cavolo Verza
- Cavolo Riccio
- Cavolo Nero
- Melanzana
- Peperone

- Prezzemolo
- Spinacio
- Zucchini

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](http://norme.techniche.dicoltura.agricoltura.caccia.e.pesca.regione.emilia-romagna.it).

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

COLTURE ARBOREE

Durante il periodo vegetativo che precede la raccolta si raccomanda di fare riferimento al piano di concimazione per apportare gli elementi nutritivi eventualmente necessari.

VITE

Sono ammessi impieghi di concime di sintesi, minerale o organico tra le fasi fenologiche “gemma cotonosa” e “allegagione”. Tra la fase di allegagione e la raccolta si può concimare solo se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare. Nel postraccolta sono ammessi apporti autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre.

COLTURE ERBACEE

ERBA MEDICA: Una volta insediato il medicaio, per i primi due anni **non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo**. Se, a partire dal 3° anno, la presenza delle graminacee avventizie diventa rilevante si può distribuire **azoto con un apporto massimo di 100 kg/ha**.

Se si utilizzano ammendanti questi devono essere stabilizzati (ad esempio per il letame occorrono 3 mesi di stoccaggio in platea) e avere un contenuto di sostanza secca superiore al 25%.

SOIA

Applicazioni di azoto in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento.

In questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha di N comprensivo di quello in forma efficiente eventualmente distribuito con ammendanti in pre-semina. Per tale intervento non è necessario richiedere la deroga ma è sufficiente inviare una comunicazione con le medesime informazioni descritte nel paragrafo “Deroghe ai disciplinari di produzione” in Norme Generali – Capitolo 1, tale comunicazione inoltre dovrà essere inviata anche allo STACP territoriale di competenza.

SORGO

Per il sorgo da granella in presemina si ammette una distribuzione di non oltre 100 kg/ha di azoto. Per la produzione di foraggio si raccomanda di frazionare la dose totale in funzione del numero di sfalci previsti, prevedendo una distribuzione dopo ogni sfalcio, ad esclusione dell'ultimo, con dosi pari a circa 40-60 kg/ha di azoto. La quota restante potrà essere distribuita in presemina e non dovrà comunque essere superiore ai 100 kg/ha di azoto.

Le esigenze nutritive particolarmente elevate possono giustificare apporti consistenti di liquami ma sempre da conteggiare all'interno del bilancio. Onde evitare rilevanti fenomeni di lisciviazione vengono ammesse solamente le distribuzioni in vicinanza della semina o in copertura e quindi caratterizzate da alta e media efficienza. Sono ammessi gli interventi in autunno nell'anno che precede la semina solamente se viene programmata la coltivazione di erbai intercalari o di cover crops.

RISO

La durata della risaia non deve superare i 5 anni. Al termine del quinquennio deve seguire un intervallo minimo di 1 anno prima del ritorno del riso. Nel caso sia presente una delle seguenti condizioni pedologiche particolari:

- classe di tessitura argillosa (A, AL, AS);
- tenore di sostanza organica elevato (> 3,1%);
- salinità elevata (>4ms/cm)

la monosuccessione può prolungarsi fino a 7 anni. Al termine del settennio deve seguire un intervallo minimo di 2 anni prima del ritorno del riso.

Per ridurre i rischi di rilasci nell'ambiente occorre che la distribuzione dei concimi azotati avvenga il più possibile in prossimità della semina e/o in copertura. Se la dose da distribuire è superiore a 70 kg/ha di Azoto, bisognerà procedere al suo frazionamento distribuendo una quota (massimo 60 kg/ha di Azoto) in presemina ed il rimanente in copertura.

L'apporto in copertura dovrà avvenire preferibilmente nella fase in cui si ha la formazione della pannocchia e degli abbozzi fiorali.

Non sono ammesse distribuzioni azotate in autunno-inverno. La forma di azoto meno soggetta a perdite nell'ambiente sommerso della risaia è quella ammoniacale e quindi in copertura è consentito solo l'uso di concimi ammoniacali ed ureici.

COLTURE ORTICOLE**PATATA**

È ammesso il ritorno della patata sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre specie non appartenenti alla famiglia delle solanacee.

POMODORO DA INDUSTRIA

Per le aziende aderenti ai programmi OCM ortofrutta, se si fa ristoppio, nello stesso appezzamento non si possono coltivare solanacee per i due anni successivi.

Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Potassio:

La concimazione potassica viene effettuata al momento della prima rifinitura primaverile.

Questo elemento facilita l'assorbimento dell'acqua, aumenta la resistenza al gelo e agli attacchi parassitari, favorisce la sintesi proteica e l'accumulo degli zuccheri. Inoltre, i sali potassici presenti nei succhi cellulari, sono fondamentali nel determinare la sapidità dei frutti.

Fosforo:

Conviene distribuire il fosforo localizzato al momento della prosatura degli appezzamenti. Infatti questo elemento è assorbito dalla pianta soprattutto nelle prime fasi di sviluppo in quanto favorisce la radicazione.

Azoto:

La distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili.

Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare. I concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento. Se si impiegano prodotti di sintesi, apporti di azoto superiori ai 100 Kg/ vanno frazionati.

Per produzioni fra 60 e 80 t/ha, il quantitativo totale di azoto che è possibile distribuire è di 130 Kg/ha.

IRRIGAZIONE

Le alte temperature degli ultimi giorni hanno aumentato l'evapotraspirazione, facendo diminuire la disponibilità idrica soprattutto negli strati superficiali del terreno, in taluni casi, a tal punto da rendere indispensabile l'irrigazione per ripristinare il giusto livello di acqua disponibile alle piante. Bisogna però tener conto delle previsioni di pioggia, che in taluni casi potrebbero ristorare completamente le colture.

Le difformi caratteristiche idrologiche dei terreni e il carattere temporalesco delle ultime precipitazioni e di quelle previste, hanno determinato e potranno determinare, quantità di acqua disponibile molto differenti anche in terreni confinanti, come ad esempio in quelli di transizione tra dossi e valli. Per programmare l'irrigazione in maniera razionale è necessario valutare con molta precisione la quantità di acqua disponibile a pezzamento per pezzamento, pena il raggiungimento di deficit idrici eccessivi o asfissie, che in entrambe in casi possono generare cali di resa.

Si ricorda che gli apparati radicali che si sviluppano in un terreno saturo stentano a sviluppare e quindi possono soffrire particolarmente quando, dopo un periodo di saturazione gli strati superficiali, si asciugano in modo repentino come avviene tipicamente in questo periodo dell'anno.

Al contempo, è consigliato non ritardare eccessivamente l'inizio delle irrigazioni con impianti microirrigui, per evitare l'accumulo di deficit irriguo difficilmente recuperabile durante la stagione irrigua. Qualora fosse necessario, è opportuno iniziare fin d'ora a irrigare, anche con moderate quantità d'acqua, restituendo la quantità evapotraspirata.

In considerazione di quanto scritto poc'anzi si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno e irrigare solo in conseguenza del dato ottenuto.

Si suggerisce l'uso di strumenti di misura del contenuto idrico dei suoli o di calcolare il bilancio idrico, anche avvelendosi di servizi gratuiti, come, ad esempio, Irrinet.

Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm, è possibile irrigare tutte le colture.

Per coloro che non utilizzano metodi più precisi, basati sui dati aziendali, è possibile tener conto di valori medi regionali di evapotraspirato giornaliero e delle indicazioni riportati di seguito.

Erbacee

- **Fragola** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Melone** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Cocomero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Aglio** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Cipolla** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3
- **Patata** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3
- **Pomodoro** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3
- **Bietola da seme** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5
- **Barbabietola da zucchero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5
- **Fagiolino** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3
- **Mais** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 2,7

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	3	2.5	
ALBICOCCO-SUSINO	3.5	2.5	
CILIEGIO	2.5	1.5	
PESCO	2,5	1.5	
VITE	3	2	Nei vigneti , laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio, siano inferiori a 20 mm, è possibile irrigare in deroga ai disciplinari
ACTINIDIA	3	2.5	

Negli impianti in allevamento di vite e di colture frutticole, laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm, è possibile effettuare un intervento di soccorso.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 20 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (20/2.0)

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 Marzo 2022, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Data del rilevamento	Livello del fiume PO
30 Maggio 2022	3.55 m slm

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in Irrinet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [Irrinet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente Irrinet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Impegno aggiuntivo facoltativo 25 (Impiego del sistema Irrinet):

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare Irrinet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad aspersione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale "[Guida all'utilizzo di Irrinet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020](#)" sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a Irrinet.

Si ricorda che per coloro che abbisognano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

In vista dell'iscrizione al sistema Irrinet entro il 30 Aprile, ai fini della esecuzione del bilancio idrico, si ricorda di:

- registrare il CUAA, gli appezzamenti con relative superfici e le colture per le quali si assume l'impegno.
- associare tutti gli appezzamenti con l'azienda con il CUAA.
- È possibile controllare il numero di accessi per l'anno in corso accedendo al proprio profilo Irrinet.
- Per ulteriori informazioni riguardo all'utilizzo del servizio Irrinet, rivolgersi a Gioele Chiari 3497504961

- **aggiornare le colture prima dell'inizio della stagione irrigua inserendo una data di start relativa alla stagione irrigua**

Quest'ultimo punto è valido anche per i non aderenti allo IAF 25 che scelgono il metodo dei supporti informatici dei Disciplinari di produzione integrata.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

Si rende noto che, con delibera Giunta regionale 222 del 21 febbraio 2022, è stato approvato il **Bando per il tipo di operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema – Approccio individuale" (vedi link) per la realizzazione bacini aziendali e efficientamento degli impianti irrigui prevedendo la sostituzione di quelli meno efficienti**. Il termine di presentazione delle domande di sostegno è fino alle ore 13.00 del 23 giugno 2022.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Alcune ulteriori disposizioni applicative sono da stabilire a livello di Stato membro. Attualmente sono in vigore le disposizioni contenute nel DM n. 6793/2018 e successiva modifica DM n. 3757/2020 che, seppur relative all'applicazione dei precedenti Regolamenti sulla produzione biologica ora abrogati - Reg. (UE) n. 834/2007 e Reg. (UE) n. 889/2008, sono da considerarsi applicabili se non superate dal nuovo Regolamento. Ciò garantisce continuità delle nuove norme di produzione con quelle precedenti; le novità verranno evidenziate man mano che saranno adottate attraverso i Regolamenti esecutivi del Reg. 2018/848.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008.
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022)

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NEWS Bandi 2022 per il biologico:

Si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande relative ai due bandi per l'agricoltura biologica che riguardano le operazioni [11.1.01 "Conversione di metodi e pratiche biologiche"](#) e [11.2.01 "Mantenimento di metodi e pratiche biologiche"](#) e che riconoscono rispettivamente per 5 anni e per 3 anni alle aziende aderenti alla agricoltura biologica premi a superficie diversificati per le diverse tipologie di colture e allevamenti. Sono state presentate 773 domande per un totale di poco meno di 3,8 milioni di euro annui per la 11.1.01 e 2.063 domande per oltre 12,1 milioni di euro annui per la 11.2.01.

NEWS: Per tutti gli aderenti alla Misura 11 è prevista la **presentazione delle domande di pagamento 2022 entro il 15/6/2022 in conseguenza dell'approvazione del DM di proroga delle scadenze della PAC nr.217663 del 13/05/2022**. Questa indicazione è valida a seguito della

approvazione della DGR 832/2022 che stanziava le risorse per il finanziamento di tutte le domande ammissibili presentate.

Con Decreto Dipartimentale del 12/5/2022 è stata disposta anche **la proroga al 15/6/2022 per la presentazione del PAP** (Programma Annuale di Produzione).

ABBRUCIAMENTI RESIDUI VEGETALI

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.33/2021](#).

In deroga è possibile effettuare abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;

2. dispone **l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;

3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;

- siano effettuate nelle giornate in cui il [Bollettino Liberiamolaria - Misure Emergenziali Aria - ARPAE](#), emesso da Arpae, non indica allerta smog e sempre che non sia stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi;

- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PROROGA VALIDITÀ PATENTINI FITOSANITARI E CONTROLLO FUNZIONALE IRRORATRICI

I titolari dei **patentini fitosanitari** e delle **abilitazioni alla consulenza** in scadenza naturale nel 2022, per i quali non è prevista nessuna proroga, in caso di difficoltà di rinnovo potranno comunque usufruire dei 6 mesi di proroga di validità previsti dalle specifiche delibere regionali. La proroga può essere concessa solo se **la richiesta viene inoltrata prima della data di scadenza** delle abilitazioni. Per la data di rinnovo sarà presa a riferimento la scadenza naturale.

- Info: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avvisi/2022/proroga-emergenza-31-marzo-adequate-scadenze-abilitazioni-attestatati-uso-sostenibile-fitosanitari>

MITIGAZIONE DELLA DERIVA

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente **“Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna”**, le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Con delibera Num. 624 del 03/05/2021 si esclude dai divieti previsti ai commi 1 e 2 dell'articolo 8 (Tutela delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari e conseguenti divieti) della legge regionale n. 2 del 2019, i formulati a base di *Bacillus thuringiensis* che riportano in etichetta l'indicazione di innocuità o di selettività nei confronti delle api e dei pronubi in genere, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- che la trascrizione nel “registro dei trattamenti” da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari avvenga entro 7 giorni dalla loro esecuzione, anziché entro 30 giorni come previsto all’articolo 16, del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;
- che tali trattamenti siano effettuati al tramonto, in assenza di volo delle api.

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l’esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l’applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell’arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all’anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell’11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 ([vedi link](#)).

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Il Servizio Fitosanitario ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta sono contenute nella determinazione n. 2863 del 17 febbraio 2022 disponibile al link

[Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

MONITORAGGIO DI HALYOMORPHA HALYS IN EMILIA-ROMAGNA 2022

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare lo stato aggiornato in tempo reale delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio presenti in Emilia-Romagna: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Bollettino della settimana dal 23/5/2022 al 29/5/2022

Le trappole a feromoni di aggregazione e i monitoraggi attivi continuano a rilevare presenze elevate di cimici adulte. A partire da questa settimana in diverse provincie dell'Emilia-Romagna sono state osservate ovature di cimice asiatica e anche le prime forme giovanili neosgusciate (neanidi di prima età). È pertanto iniziato lo sviluppo della prima generazione dell'anno, compresente insieme agli adulti svernati del 2021. Inoltre negli ultimi giorni di maggio i monitoraggi attivi hanno evidenziato la comparsa dei primi frutti con sintomi riconducibili a punture trofiche di pentatomidi (ad esempio pere cv Abate Fetel con deformazioni). Su altre colture il danno da deforme era già visibile a metà maggio (ad esempio ciliegie non ancora invaiate con deformazioni). Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo attenzione alla parte alta dei frutteti ed in particolare alle zone perimetrali dei campi coltivati. Laddove la presenza di adulti di cimice è conclamata, consultare il proprio tecnico per valutare la convenienza a realizzare un intervento di contenimento.

COLTURE ARBOREE

ACTINIDIA

Fase fenologica: allegazione varietà a polpa verde ad ingrossamento frutti varietà a polpa gialla

Cancro batterico: si consiglia di intervenire con Sali di rame anticipando le piogge (prestare attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta).

Eulia: il secondo volo è iniziato (2-8%) in tutte le zone della provincia a partire dal 30 maggio. Con le temperature previste, le ovideposizioni di seconda generazione potrebbero avvenire a partire dal 3 giugno nelle zone più calde. Prosegue la fase calante della presenza di larve. Prosegue l'impupamento (40-61%).

Metcalfa: si consiglia di monitorare le infestazioni ove presenti. In caso di presenza diffusa intervenire tempestivamente con olio essenziale di arancio dolce o Sali potassici di acidi grassi.

Cimice asiatica si rileva una presenza elevata di adulti sia nelle trappole che nei frutteti o sulla vegetazione limitrofa. Prosegue il ritrovamento di ovature e delle prime neanidi. Si raccomanda di eseguire i monitoraggi aziendali per valutare la presenza in campo ponendo l'attenzione alla parte alta della chioma. In caso di forte infestazione è possibile intervenire con piretrine pure o Sali potassici di acidi grassi.

ALBICOCCO

Fase fenologica: da indurimento nocciolo a inizio raccolta

Batteriosi: in previsione di pioggia impiegando Sali di rame eventualmente in miscela con zolfo usato con funzione antioidica.

Oidio: si consiglia di intervenire sulle varietà più recettive con zolfo, attivo anche contro il nerume o bicarbonato di potassio.

Cidia del pesco: prosegue il secondo volo (12-23%). A partire dal 31 maggio l'ovideposizione di seconda generazione è iniziata (1-5%) nelle zone più calde della provincia di Ravenna (Faenza e Massa Lombarda) mentre a Forlì-Cesena è iniziata in tutte le zone eccetto la più fredda (Polenta). Con le temperature previste le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 3 giorni. La nascita delle larve di prima generazione prosegue nella sua fase decrescente. Con le temperature previste la nascita delle larve di seconda generazione potrebbe avvenire a partire dal 4 giugno nelle zone più calde. Prosegue l'impupamento (45-58%).

Anarsia: la presenza di adulti in campo continua nella sua fase decrescente. Prosegue l'ovideposizione (80-95%). Con le temperature previste le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 6-7 giorni. Prosegue la nascita delle larve di prima generazione (32-56%). Si consiglia di intervenire al superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane impiegando *Bacillus thuringiensis* o spinosad.

Forficula: in caso di presenza negli anni precedenti si consiglia di applicare un sottile anello di colla sul tronco in modo da formare una barriera. Chi volesse verificare la presenza di questo insetto può utilizzare dei rifugi trappola costruiti con fasci di canne o cartone ondulato, posizionandoli sulle parti basse del tronco.

Cimice asiatica: si rileva una presenza elevata di adulti sia nelle trappole che nei frutteti o sulla vegetazione limitrofa. Prosegue il ritrovamento di ovature e delle prime neanidi. Si raccomanda di eseguire i monitoraggi aziendali per valutare la presenza in campo ponendo l'attenzione alla parte alta della chioma. In caso di forte infestazione è possibile intervenire con piretrine pure oppure con sali potassici di acidi grassi.

CILIEGIO

Fase fenologica: da accrescimento frutti a raccolta

Monilia: in previsioni di precipitazione intervenire preventivamente dalla fase di invaiatura con zolfo o bicarbonato di potassio o polisolfuro di calcio. In alternativa è possibile intervenire con *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens*. Si consiglia di non utilizzare Polisolfuro di calcio con temperature attorno ai 30°C.

Moscerino dei piccoli frutti: i monitoraggi al momento segnalano ovideposizioni basse ma un incremento di adulti (fra cui maschi) che dovrebbe indicare la presenza della nuova generazione. La

pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è fondamentale per salvaguardare i pronubi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti della drosfila. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno dalla fase di completa invaiatura del frutto in avanti e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Si ricorda che spinosad utilizzato contro altre avversità è attivo anche contro il Moscerino della frutta. È possibile anche intervenire impiegando piretrine pure attive anche contro la cimice asiatica.

Mosca: monitorare la presenza degli adulti attraverso trappole cromotropiche gialle avendo cura di applicarle nella zona a sud-ovest del ceraseto. Alle prime catture si consiglia di applicare esche a base di spinosad o intervenire con *Beauveria bassiana*, tale intervento ha un effetto collaterale nei confronti del Moscerino dei piccoli frutti.

Cidia molesta: in caso di presenza intervenire con spinosad. Tale trattamento è attivo nei confronti del Moscerino dei piccoli frutti.

KAKI

Fase fenologica: da fioritura ad allegagione

Maculatura circolare fogliare: da qualche anno sono stati segnalati, in modo particolare sulla cv. Rojo brillante, delle infezioni importanti di maculatura fogliare circolare. La % di maturazione delle ascospore di *Mycosphaerella nawae* è al 20%. La percentuale di ascospore che potrebbero essere rilasciate con le piogge della settimana sono scarse (stiamo entrando nella fase di maggiore velocità di maturazione con le temperature ottimali): 4%

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Colpo di fuoco batterico: in presenza di fioriture secondarie o di residue fioriture primarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti. Massima attenzione ad eliminare i fiori secondari.

In caso di forte presenza negli anni passati è possibile intervenire in previsione di precipitazioni con sali di rame (consultare il proprio tecnico su dosaggi e modalità di impiego per evitare fenomeni di fitotossicità).

Eliminare i ricacci dal portainnesto in modo meccanico.

Ticchiolatura: maturazione ascospore di *V. inaequalis* dal 98 al 100%: ancora non si è giunti al termine della fase ascosporica primaria.

Intervenire con prodotti rameici da soli o in miscela con zolfo o polisolfuro di calcio o bicarbonato di potassio o olio essenziale di arancio dolce in previsione di pioggia o con laminarina.

In alternativa si consiglia di intervenire, al termine dell'evento piovoso, con bicarbonato di potassio o applicare il polisolfuro di calcio "in tempestivo" anche durante l'evento piovoso entro la finestra di germinazione delle ascospore (320 gradi-ora dall'inizio della pioggia) (prestando attenzione alle basse temperature e distanziando l'intervento di almeno 15 giorni da interventi con olio minerale). Non utilizzare Polisolfuro di calcio con temperature superiori ai 30°C.

Oidio: intervenire con bicarbonato di potassio o zolfo o polisolfuro di calcio (non utilizzare il polisolfuro di calcio con temperature superiori ai 30°C) o olio essenziale di arancio dolce (ha un effetto collaterale nei confronti dell'afide grigio, del **tingide** e della **cimice asiatica**). Distanziare i trattamenti con zolfo di almeno 15 giorni da interventi con olio o polisolfuro di calcio o olio di arancio.

Afide verde: è possibile utilizzare prodotti a base di olio essenziale di arancio dolce.

Afide lanigero: sono state rilevate le prime migrazioni. Effettuare monitoraggi per verificarne la presenza e nel caso di ritrovamento effettuare lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi e successivamente intervenire con *Beauveria bassiana*.

Eulia: il secondo volo è iniziato (2-8%) in tutte le zone della provincia a partire dal 30 maggio. Con le temperature previste, le ovideposizioni di seconda generazione potrebbero avvenire a partire dal 3 giugno nelle zone più calde. Prosegue la fase calante della presenza di larve. Prosegue l'impupamento (40-61%).

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase calante. Le ovideposizioni si avviano a terminare (96-98%), rimangono presenti in campo percentuali di uova comprese tra il 9 e il 19%. prosegue la nascita delle larve (77-89%). Con le temperature previste, l'incrisalidamento potrebbe iniziare dal 6 giugno a Ravenna e dall' 8 giugno a Forlì-Cesena nelle zone più calde.

In presenza di catture (soglia consigliata 2 adulti catturati in 1 o 2 settimane), è possibile intervenire con il Virus della granulosa.

Tingide: controllare gli impianti facendo attenzione all'eventuale comparsa dell'insetto. Attendere le neanidi per eseguire la difesa. In caso di presenza intervenire con piretrine pure; aggiungere olio estivo al piretro per aumentarne l'efficacia.

Cimice asiatica si rileva una presenza elevata di adulti sia nelle trappole che nei frutteti o sulla vegetazione limitrofa. Prosegue il ritrovamento di ovature e delle prime neanidi. Si raccomanda di eseguire i monitoraggi aziendali per valutare la presenza in campo ponendo l'attenzione alla parte alta della chioma. In caso di presenza si consiglia di intervenire con Piretrine pure oppure con sali potassici di acidi grassi. In questa fase, è possibile sfruttare l'azione corroborante del caolino.

NOCE

Fase fenologica: accrescimento frutto

Batteriosi: la temperatura non è più un fattore limitante. Condizioni ottimali di infezione avvengono con temperature medie da 14 a 20°C e bagnature prolungate ne aumentano la gravità. Pertanto le prossime piogge sono da considerarsi molto infettanti.

Intervenire con sali di rame in previsione di pioggia.

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase calante. Le ovideposizioni si avviano a terminare (96-98%), rimangono presenti in campo percentuali di uova comprese tra il 9 e il 19%. prosegue la nascita delle larve (77-89%). Con le temperature previste, l'incrisalidamento potrebbe iniziare dal 6 giugno a Ravenna e dall' 8 giugno a Forlì-Cesena nelle zone più calde.

È possibile intervenire con Virus della granulosa oppure Spinosad (max 3).

Afidi: in caso di presenza di afidi e assenza di ausiliari intervenire con olio minerale oppure con Sali potassici di acidi grassi.

OLIVO

Fase fenologica: fioritura – inizio allegagione

Sospensione trattamenti a base di prodotti rameici:

Vista la fase fenologica in atto si consiglia di sospendere i trattamenti a base di prodotti rameici per evitare eventuali possibili danni a carico delle mignole in formazione.

Tignola dell'olivo: I monitoraggi settimanali hanno evidenziato scarse catture su tutto il territorio regionale. Attualmente questo fitofago sta concludendo la generazione antofaga.

Nelle aziende olivicole a conduzione biologica la difesa sarà da effettuare sulla generazione antofaga effettuando un eventuale trattamento a base di *Bacillus thuringensis* verso la fine della fase fenologica di fioritura.

Cotonello dell'olivo: Questa psilla, le cui forme giovanili sono protette dalle secrezioni cerose, vivono a spese soprattutto delle infiorescenze e dei frutti appena allegati.

Il danno, derivante dalle punture di nutrizione, si manifesta in modo particolare con aborti fiorali, avvizzimento e cascola dei frutticini da poco allegati. I danni, normalmente, sono contenuti. Tuttavia, in particolare negli oliveti che nella primavera scorsa hanno subito forti danni per la presenza di questa psilla, è necessario porre attenzione al grado di infestazione presente e, eventualmente, valutare insieme ai tecnici ARPO una adeguata strategia di difesa.

Un intervento agronomico di prevenzione rispetto a questa psilla ma, anche verso le cocciniglie, consiste nel non eccedere con le concimazioni azotate e nel mantenere la chioma della pianta dell'olivo non eccessivamente fitta.

Occhio di pavone dell'olivo: in questa fase si consiglia di sospendere i trattamenti a base di prodotti rameici per evitare eventuali danni alle mignole.

PERO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Colpo di fuoco batterico: in presenza di fioriture secondarie o di residue fioriture primarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti. Massima attenzione ad eliminare i fiori secondari.

In caso di forte presenza negli anni passati è possibile intervenire in previsione di precipitazione con sali di rame (consultare il proprio tecnico su dosaggi e modalità di impiego per evitare fenomeni di fitotossicità).

Ticchiolatura: maturazione delle ascospore di *V. pyrina* da questa settimana previsto in calo.

Si ricorda che il rilascio delle ascospore di *V. pyrina* può avvenire nei 4-5 giorni successivi ad una pioggia, anche in assenza di questa.

La maggior parte (circa il 60%) del potenziale di inoculo di *V. pyrina* viene rilasciato nel periodo della fioritura. Si ricorda che il rilascio delle ascospore di *V. pyrina* può avvenire nei 4-5 giorni successivi ad una pioggia, anche in assenza di questa.

Intervenire preventivamente, in previsione di pioggia, con polisolfuro di calcio o zolfo o sali di rame a basse dosi eventualmente in miscela con olio essenziale d'arancio dolce o laminarina. In alternativa si consiglia di intervenire, al termine dell'evento piovoso con bicarbonato di potassio oppure con polisolfuro di calcio "in tempestivo", anche durante un evento piovoso. Prestare attenzione alle basse temperature e distanziare l'intervento di almeno 15 giorni da interventi con Olio minerale. Non utilizzare Polisolfuro di calcio con temperature superiori ai 30°C.

Da ricordare che le ascospore di *V. pyrina* possono essere rilasciate anche per 3-4 giorni dopo l'evento piovoso e in assenza di pioggia. Nei giorni successivi alle piogge se vi sono nebbie è consigliabile ripristinare la copertura.

Maculatura bruna: rilevate le prime macchie fogliari e frutticini di maculatura bruna nei campi spia. Temperature medie sono ora ottimali alla sporulazione di *Stemphylium vesicarium*.

È possibile sanificare il cotico erboso impiegando Calce idrata. Ricordiamo che i prodotti a base di rame o le miscele di rame con bicarbonato di potassio o olio essenziale d'arancio dolce indicati per la ticchiolatura del pero hanno un'attività anche nei confronti della maculatura bruna del pero.

Necrosi batterica gemme e fiori: impiegare Sali di rame eseguendo la difesa da inizio allegagione a metà giugno.

Valsa: in caso di presenza di cancri asportare, per quanto possibile, le parti colpite.

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase calante. Le ovideposizioni si avviano a terminare (96-98%), rimangono presenti in campo percentuali di uova comprese tra il 9 e il 19%. prosegue la nascita delle larve (77-89%). Con le temperature previste, l'incrisolidamento potrebbe iniziare dal 6 giugno a Ravenna e dall' 8 giugno a Forlì-Cesena nelle zone più calde.

In presenza di catture (soglia consigliata 2 adulti catturati in 1 o 2 settimane), è possibile intervenire con il Virus della granulosa oppure Spinosad (Max 3).

Psilla: il modello segnala la presenza di uova di II generazione in percentuali superiori al 90% in tutte le zone delle province. La presenza di neanidi di II generazione si attesta su percentuali comprese tra il 50 e il 90% in tutte le zone delle province.

In caso di presenza di uova o di melata si consiglia di eseguire lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi oppure Olio essenziale d'arancio dolce o Bicarbonato di potassio. In caso di presenza di uova si consiglia di intervenire con Olio minerale (distanziandolo da eventuali trattamenti a base di zolfo). Valutare la presenza di antocoridi e la possibilità di effettuare lanci con *Anthocoris nemoralis*-

Tingide: controllare gli impianti facendo attenzione all'eventuale comparsa dell'insetto. Attendere le neanidi per eseguire la difesa. In caso di presenza intervenire con piretrine pure; aggiungere olio estivo al piretro per aumentarne l'efficacia.

Eulia: il secondo volo è iniziato (2-8%) in tutte le zone della provincia a partire dal 30 maggio. Con le temperature previste, le ovideposizioni di seconda generazione potrebbero avvenire a partire dal 3 giugno nelle zone più calde. Prosegue la fase calante della presenza di larve. Prosegue l'impupamento (40-61%).

Tentredine: le larve dovrebbero essere uscite dai frutticini colpiti ed essersi intanate nel sottosuolo. Si consiglia di effettuare lavorazioni del terreno sulla fila per abbattere la popolazione. Tale intervento è efficace nei confronti della contarinia del pero.

Cimice asiatica: si rileva un aumento sia delle catture di cimice asiatica sia del ritrovamento di adulti nei frutteti o sulla vegetazione limitrofa e si ha un iniziale ritrovamento di ovature e delle prime nascite. Si raccomanda di eseguire i monitoraggi aziendali per valutare la presenza in campo ponendo l'attenzione alla parte alta della chioma. Se necessario intervenire con Piretrine pure eventualmente in miscela con Olio minerale. In questa fase, è possibile sfruttare l'azione corroborante del caolino oppure intervenire con Sali potassici di acidi grassi.

PESCO

Fase fenologica: indurimento nocciolo

Batteriosi: la temperatura non è più un fattore limitante. Condizioni ottimali di infezione avvengono con temperature medie da 14 a 20°C e bagnature prolungate più di 48 ore ne aumentano la gravità. Pertanto, le prossime piogge sono da considerarsi molto infettanti.

Intervenire in previsione di pioggia negli impianti con presenza di infezioni riscontrate nell'anno precedente impiegando prodotti a base di Sali di rame, eventualmente in miscela con zolfo usato con funzione antioidica.

Oidio: intervenire con zolfo o olio essenziale di arancio dolce attivo anche nei confronti dell'afide verde e della cimice asiatica o bicarbonato di potassio.

Monilia: in caso di condizioni predisponenti (pioggia o elevata umidità) intervenire con *Bacillus subtilis* o bicarbonato di potassio o *Bacillus amyloliquefacens*.

Fusicocco: intervenire in previsione di pioggia con Sali di rame oppure *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii*.

Cidia del pesco: prosegue il secondo volo (12-23%). A partire dal 31 maggio l'ovideposizione di seconda generazione è iniziata (1-5%) nelle zone più calde della provincia di Ravenna (Faenza e Massa Lombarda) mentre a Forlì-Cesena è iniziata in tutte le zone eccetto la più fredda (Polenta). Con le temperature previste le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 3 giorni. La nascita delle larve di prima generazione prosegue nella sua fase decrescente. Con le temperature previste la nascita delle larve di seconda generazione potrebbe avvenire a partire dal 4 giugno nelle zone più calde. Prosegue l'impupamento (45-58%).

Dalla prossima settimana intervenire al superamento della soglia al superamento della soglia di 10 catture per trappola alla settimana con prodotti larvicidi come spinosad oppure *Bacillus thuringiensis*.

Anarsia: la presenza di adulti in campo continua nella sua fase decrescente. Prosegue l'ovideposizione (80-95%). Con le temperature previste le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 6-7 giorni. Prosegue la nascita delle larve di prima generazione (32-56%). Si consiglia di intervenire al superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane impiegando *Bacillus thuringiensis* o spinosad.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, creare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti ed evitare danni sui frutti.

Cocciniglia asiatica: rallentamento della migrazione a causa dell'abbassamento termico. Si osservano soprattutto neanidi più sviluppate. Le femmine e le catture sono in aumento. In caso di presenza si consiglia di intervenire con Olio minerale (distanziare da eventuali trattamenti con zolfo).

Cimice asiatica: si rileva una presenza elevata di adulti sia nelle trappole che nei frutteti o sulla vegetazione limitrofa. Prosegue il ritrovamento di ovature e delle prime neanidi. Si raccomanda di eseguire i monitoraggi aziendali per valutare la presenza in campo ponendo l'attenzione alla parte alta della chioma. Se necessario intervenire con Piretrine pure eventualmente in miscela con Olio minerale o con Sali potassici di acidi grassi.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Batteriosi: si consiglia di intervenire nelle aziende con problemi di batteriosi, nelle varietà cino-giapponesi, impiegando sali di rame. Fare attenzione alla registrazione del prodotto; evitare il gocciolamento e non miscelare con altri prodotti. Questo intervento è sconsigliato sulla cv. Angeleno per possibili fenomeni di fitotossicità.

Afidi: valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari in campo che possono essere sufficienti a contrastare la presenza del parassita. In caso di presenza dell'avversità e assenza di ausiliari, intervenire con piretrine pure, eventualmente in miscela ad olio o sali potassici di acidi grassi.

Cocciniglia asiatica: rallentamento della migrazione a causa dell'abbassamento termico. Si osservano soprattutto neanidi più sviluppate. Le femmine e le catture sono in aumento. In caso di presenza si consiglia di intervenire con Olio minerale.

Cidia del susino: la presenza di adulti procede nella sua fase calante, rimangono presenti in campo percentuali del 6-26%. Non si osservano più uova in campo. La nascita delle larve di prima generazione è terminata, la presenza in campo ha superato il picco e prosegue nella sua fase calante (92-98%). L'incrisalidamento è iniziato in tutte le zone delle province (2-10%).

Eulia: il secondo volo è iniziato (2-8%) in tutte le zone della provincia a partire dal 30 maggio. Con le temperature previste, le ovideposizioni di seconda generazione potrebbero avvenire a partire dal 3 giugno nelle zone più calde. Prosegue la fase calante della presenza di larve. Prosegue l'impupamento (40-61%).

VITE**Fase fenologica:** da inizio fioritura ad allegagione

Peronospora: negli ultimi giorni sono comparsi anche i sintomi su grappolo. La maturazione delle oospore va dal 20% (province occidentali) al 88% (province orientali). Si ricorda che il rischio infettivo diventa reale quando vi sono famiglie che hanno terminato il processo di germinazione in corrispondenza di una pioggia (infettante).

È possibile consultare la mappa aggiornata nel bollettino dei modelli previsionali patogeni n. 28 del 30 maggio.

In previsione di pioggia intervenire con Sali di rame. Si consiglia di iniziare i programmi di intervento a base di Laminarina oppure di Cerevisane (attivi nei confronti dell'oidio).

Oidio: già comparse infezioni oidiche primarie. Con le prossime piogge possono ancora originarsi infezioni di oidio primarie. Le infezioni ascosporiche avvengono con piogge > 2,5 mm e temperatura >10°C. La maturazione delle ascospore è quasi terminata: 95%. L'infezione del 28-29 maggio è stata molto grave: sintomi di oidio primari previsti in aumento fra la prima e la seconda settimana di giugno. Quantità di ascospore che al momento potrebbero essere rilasciate da prossime eventuali piogge: 1%.

Intervenire in previsione di pioggia con Zolfo (in situazioni gravi impiegare zolfo in polvere) o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce o *Bacillus pumilus* oppure *B. amyloliquefaciens*. È possibile iniziare il programma di trattamenti con COS-OGA.

Per potenziare l'attività fungicida è consigliabile miscelare con Bicarbonato di sodio.

Botrite: intervenire da fine fioritura con terpeni (eugenolo, geraniolo, timolo) o *Pythium oligandrum* o *Aureobasidium pullulans* o Cerevisane o *Bacillus Amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o Bicarbonato di Potassio.

Black rot: dove sono state segnalate comparse di infezioni, nelle ultime due annate, in modo particolare sulla cv. Merlot si consiglia di intervenire con Sali di rame.

Tignoletta della vite: la presenza di adulti di primo volo procede nella sua fase calante. Con le temperature previste, il secondo volo potrebbe iniziare dal 6 giugno nelle zone più calde della provincia di Ravenna mentre a Forlì-Cesena al 9 giugno i modelli non prevedono l'inizio del secondo volo. Le ovideposizioni stanno per terminare (96-99%); rimangono presenti in campo percentuali di uova del 4-10%. Prosegue la nascita delle larve di prima generazione (88-95%). L'incrisalidamento è iniziato in tutte le zone delle province (1-11%).
Non sono consiglianti interventi in prima generazione.

Cocciniglia: dai monitoraggi svolti nella provincia di Modena si segnalano un incremento dei punti di infestazione e un aumento di presenza di neanidi di diversa età.

Trattamenti insetticidi obbligatori contro lo scafoideo

Nel 2022 nelle aree viticole delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini dovranno essere effettuati interventi insetticidi obbligatori contro lo scafoideo, come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 2863 del 17/02/2022.

Nelle aziende viticole a conduzione biologica di tutta la regione è obbligatoria l'esecuzione di **almeno 2 trattamenti insetticidi**.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 7 giugno 2022 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà comunque essere realizzato entro e non oltre il 10 luglio 2022. Nei vigneti in cui vi è l'obbligo di eseguire 2 trattamenti, questi dovranno comunque essere effettuati nel periodo compreso fra il 7 giugno ed il 10 agosto 2022.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite in agricoltura biologica per la lotta allo *Scaphoideus titanus* come indicato nel Regolamento (UE) 2018/848, Regolamento (UE) 2021/1165, DM 18/07/2018.

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in agricoltura biologica

Difesa biologica	
Azadiractina	
<i>Beauveria bassiana</i>	
Olio essenziale di arancio dolce	
Piretrine pure	
Sali potassici degli acidi grassi	

Strategia di intervento

Sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi sono i seguenti:

Eseguire il **primo trattamento nel periodo che va dal 10 al 20 giugno 2022 e il secondo dopo 7-10 giorni**. Si raccomanda di eseguire i trattamenti nelle ore serali. Questo accorgimento è fondamentale per una buona efficacia del trattamento. **Nei vigneti ubicati nelle zone focolaio o nei quali è stata riscontrata una presenza significativa di scafoideo si consiglia l'esecuzione di un terzo trattamento. In questo caso eseguire i 3 trattamenti con un intervallo di 7-10 giorni l'uno dall'altro.**

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente. Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE**BARBABIETOLA DA ZUCCHERO**

Fase fenologica: chiusura file

Lisso: programmare i monitoraggi, soprattutto in appezzamenti adiacenti a medicai. Si ricorda che non c'è nessun prodotto fitosanitario registrato.

Cercospora: al momento non sono comparse pustole. Comparsa primi sintomi prevista nella seconda settimana di giugno.

Mal bianco: intervenire solo in caso di attacchi in forma epidemica con zolfo.

Afidi: in caso di presenza di colonie e in mancanza di insetti ausiliari si consiglia di intervenire con Sali potassici degli acidi grassi.

Per ulteriori approfondimenti consultare i bollettini tecnici BIO per la coltivazione delle bietole di COPROB.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: medica in produzione: ricaccio; medica nuovo impianto: da accrescimento vegetativo a primo taglio

Difesa medica nuovo impianto

Apion e Fitonomo: in caso di forti infestazioni si consiglia di anticipare il primo taglio.

API E PRONUBI

Si ricorda che è VIETATO sulla coltura in fiore o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee all'interno del campo di medica, eseguire interventi con prodotti fitosanitari ad attività insetticida ed acaricida, o altro prodotto che riporti in etichetta frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

SOIA

Fase fenologica: da unifogliata a quinta foglia trilobata

Al fine di contenere le infestazioni da malerbe applicare lavorazioni tra le file con opportune sarchiatrici, anche ripetute in base alla nascita delle infestanti.

COLTURE ORTICOLE

CIPOLLA

Fase fenologica: autunnale: raccolta - primaverile: 6-10 foglie

Peronospora: Le spore si producono di notte da 4 a 25°C (Temperatura ottimale 13°C) e alta UR. Le spore vengono rilasciate durante il giorno e rimangono vitali per almeno 4 giorni. Germinano da 7 a 16°C in presenza di acqua libera.

In previsione di pioggia intervenire preventivamente con Sali di rame.

Botrite: condizioni ottimali per le infezioni sono 7 ore di bagnatura a 15-20°C. Infezioni gravi avvengono con bagnature prolungate fino a 24 ore e T fra 9 e 26°C. Intervenire in previsione di precipitazione e piogge prolungate utilizzando sali di rame.

Tripidi: si segnalano le prime presenze di campo. In caso di presenza intervenire con spinosad oppure Sali potassici di acidi grassi.

FRAGOLA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: raccolta

Botrite: si consiglia di intervenire con *Bacillus subtilis* o *Aureobasidium pullulans* o *Pythium oligandrum* o *Bacillus amyloliquefaciens*.

PATATA

Fase fenologica: ingrossamento tubero

Peronospora: si consiglia di intervenire, in previsione di pioggia e in impianti che hanno chiuso sulla fila, con sali di rame.

Elateridi: in caso di presenza accertata di larve o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente intervenire con *Beauveria bassiana* (Max 6) o *Azadiractina* (Max 3) in fertirrigazione oppure

impiegare *Metarhizium anisopliae var. anisopliae* ceppo BIPESCO 5 (il prodotto commerciale GRANMET WP 22 ha ottenuto l'estensione d'impiego su questa coltura contro Elateridi su patata per un periodo di 120 giorni a partire dal 22 aprile 2022).

Tignola della patata: verificare le catture nelle trappole. Per la generazione svernante non sono previsti interventi.

Dorifora: si segnala il proseguo delle ovideposizioni e la nascita delle prime larve. Controllare la presenza dell'avversità. Intervenire alla comparsa con spinosad.

Afidi: intervenire solo in caso di infestazione generalizzata con Sali potassici di acidi grassi.

PISELLO

Fase fenologica: semina autunnale: inizio raccolta - semina primaverile: fioritura

Pisello primaverile

Difesa

Peronospora: intervenire in previsione di pioggia con Sali di rame (attivo nei confronti della batteriosi).

Oidio: intervenire preventivamente impiegando zolfo.

Afidi: in presenza dell'avversità è possibile intervenire impiegando piretrine pure o sali di potassio degli acidi grassi o maltodestrina.

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: da pre-trapianto-trapianto a sviluppo vegetativo

Controllo infestanti

In pre-trapianto per il controllo di infestanti eventualmente presenti implementare la tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali mentre per i primi trapiantati si possono eseguire sarchiature.

Difesa

Batteriosi: intervenire nei trapianti precoci in previsione di pioggia con Sali di rame o *Bacillus subtilis*.

Peronospora: nei trapianti precoci è stata superata la soglia critica del primo intervento. In caso di pioggia si consiglia di intervenire con Sali di rame. In alternativa è possibile l'impiego di olio di arancio o *Bacillus amyloliquefaciens*.

Nottue terricole: con il rialzo termico potrebbero verificarsi attacchi di nottua. In caso di presenza diffusa delle prime larve intervenire con *Bacillus thuringensis* o Azadiractina (Max 5 interventi, uso solo spray in pieno campo).

Elateridi: dove è stata accertata la presenza di larve in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente distribuire a livello localizzato *Beauveria bassiana*.

Nematodi: in presenza accertata o in caso di danni negli anni precedenti utilizzare o Estratto d'aglio o Geraniolo+Timolo o Azadiractina.
Azadiractina è impiegabile in fertirrigazione.

Afidi: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari intervenire impiegando piretrine pure o azadiractina o sali potassici di acidi grassi o maltodestrina.

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di premoltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](http://Banca Dati Sementi Biologica (sian.it)).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito SIAN.

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](http://Iscrizione Utente Qualificato (sian.it)).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

"PRENOTAZIONE" PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Con Circolare Ministeriale n.0135555 del 23/03/2022, oltre alle già presenti **erba medica e trifoglio alessandrino**, si inseriscono in Lista rossa a partire dal 1° gennaio 2023 le specie **frumento duro, frumento tenero, orzo, avena comune e bizantina, farro dicocco e farro monococco**. Si individua la **data annuale del "tempo utile" per gli ordini di tutte le specie**

inserite in lista rossa nel 30 giugno 2022, incluse quelle la cui inclusione in lista è prevista a far data dal 1° gennaio 2023.

Pertanto, tutti gli operatori biologici, con notifica di attività biologica nello stato di “pubblicata” alla data del 30 giugno 2022, possono ottenere la deroga all’utilizzo delle sementi biologiche per le semine previste nel 2023, soltanto se abbiano provveduto ad effettuare la manifestazione di interesse per la semente biologica tramite lo specifico servizio “Ordine” presente nel Sistema Informativo Biologico – SIB, operante nel SIAN, entro il medesimo termine del 30 giugno 2022.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all’interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) **lista rossa**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali**. Ad oggi in lista rossa ci sono l’**“erba medica”** e il **“trifoglio alessandrino”**.

b) **lista verde**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell’allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale**.

c) **lista gialla**: contiene l’elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB**.

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all’operatore di ottenere il rilascio della deroga per l’utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all’Organismo di Controllo dell’operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l’inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe

infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il Decreto ministeriale 18 luglio 2018, n. 6793 recante "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni" modificato dal DM n. 3757 del 9 aprile 2020, è tuttora vigente e stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) La fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento.

2) In caso di colture seminatrici, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno **due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese**. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. i cereali autunno-vernini (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a **leguminosa, coltura da sovescio o maggese**. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.”;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi.

d. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio; **e.** le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

5) Occorre sempre considerare che tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

DEROGA ALLE ROTAZIONI ANNUALITÀ 2022

Vista l'esigenza di consentire la semina delle specie agricole per le quali la crisi Ucraina ha causato una carenza che rischia di assumere nei prossimi mesi i contorni di una emergenza

nazionale, per la sola corrente campagna agraria sono da considerarsi conformi quelle rotazioni colturali che prevedono la **semina di mais e girasole senza che siano rispettati i due cicli di colture principali di specie differenti**, fatto salvo il pieno rispetto della normativa unionale in materia di agricoltura biologica (Circolare Ministeriale n. 0169145 del 13 aprile 2022).

FERTILIZZAZIONI

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);
- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#))

La quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata.

Tale limite si applica esclusivamente all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Per quanto riguarda le tecniche di spandimento si rimanda alle normative nazionali e regionali (vedi capitolo "Norme specifiche per effluenti zootecnici" del presente bollettino). In caso di utilizzo su terreno nudo o con residui colturali i fertilizzanti devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione.

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

È proibito l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;

- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microrganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche,

Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

EFFICIENZA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno. A tal fine, sono valide le indicazioni riportate nel [Disciplinare di Produzione integrata 2022 – Tabella 7 pag. 53](#)).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (Vedi indicazioni alle [Tabelle 8a, 8b e 8c pag. 54 del Disciplinare di Produzione integrata 2022](#)).

NEWS:

il "[Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)" è ora operativo con gli aggiornamenti relativi alle schede standard delle colture orticole che hanno subito modifiche del Disciplinare 2022 (vedi lista in capitolo "Note tecniche agronomiche per specifiche colture").

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

NOTE FERTILIZZAZIONE COLTURE ARBOREE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi. L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale. È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

NOTE FERTILIZZAZIONE COLTURE ERBACEE/ORTICOLE

E' consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

E' consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

NORME SPECIFICHE PER EFFLUENTI ZOOTECNICI

A partire dal 30° Aprile decadono i vincoli previsti dalle misure emergenziali per la qualità dell'aria (D.G.R. n. 33 del 13/01/2021).

Le misure tornano in vigore il prossimo 1 ottobre 2022.

NOTE TECNICHE AGRONOMICHE PER SPECIFICHE COLTURE

COLTURE ORTICOLE

PATATA

Non eccedere per evitare ritardi nell'epoca di raccolta, aumento di suscettibilità nei confronti di malattie crittogamiche o la formazione di tuberi deformati.

SOVESCIO PRIMAVERILE ESTIVO:

Scelta delle specie vegetali: è preferibile utilizzare miscugli multi-specifici composti da graminacee (orzo, avena, segale), leguminose (pisello) e crucifere (colza, senape). E' consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali

Fertilizzazione: La distribuzione dei fertilizzanti fosfatici minerali, in terreni a pH sub-alcalino o alcalino (> 7,5), è consigliata prima della semina di una essenza da sovescio o, ancora, subito prima dell'interramento del sovescio stesso; operazione quest'ultima che porta ad uno spostamento temporaneo del pH nei terreni alcalini verso la neutralità, dando maggiore solubilità al fosforo.

IRRIGAZIONE

Le alte temperature degli ultimi giorni hanno aumentato l'evapotraspirazione, facendo diminuire la disponibilità idrica soprattutto negli strati superficiali del terreno, in taluni casi, a tal punto da rendere indispensabile l'irrigazione per ripristinare il giusto livello di acqua disponibile alle piante. Bisogna però tener conto delle previsioni di pioggia, che in taluni casi potrebbero ristorare completamente le colture.

Le difformi caratteristiche idrologiche dei terreni e il carattere temporalesco delle ultime precipitazioni e di quelle previste, hanno determinato e potranno determinare, quantità di acqua disponibile molto differenti anche in terreni confinanti, come ad esempio in quelli di transizione tra dossi e valli. Per programmare l'irrigazione in maniera razionale è necessario valutare con molta precisione la quantità di acqua disponibile appezzamento per appezzamento, pena il raggiungimento di deficit idrici eccessivi o asfissie, che in entrambe in casi possono generare cali di resa.

Si ricorda che gli apparati radicali che si sviluppano in un terreno saturo stentano a sviluppare e quindi possono soffrire particolarmente quando, dopo un periodo di saturazione gli strati superficiali, si asciugano in modo repentino come avviene tipicamente in questo periodo dell'anno.

Al contempo, è consigliato non ritardare eccessivamente l'inizio delle irrigazioni con impianti microirrigui, per evitare l'accumulo di deficit irriguo difficilmente recuperabile durante la stagione irrigua. Qualora fosse necessario, è opportuno iniziare fin d'ora a irrigare, anche con moderate quantità d'acqua, restituendo la quantità evapotraspirata.

In considerazione di quanto scritto poc'anzi si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno e irrigare solo in conseguenza del dato ottenuto.

Si suggerisce l'uso di strumenti di misura del contenuto idrico dei suoli o di calcolare il bilancio idrico, anche avvelendosi di servizi gratuiti, come, ad esempio, Irrinet.

Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm, è possibile irrigare tutte le colture.

Per coloro che non utilizzano metodi più precisi, basati sui dati aziendali, è possibile tener conto di valori medi regionali di evapotraspirato giornaliero e delle indicazioni riportati di seguito.

Erbacee

- **Fragola** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Melone** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Cocomero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Aglio** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Cipolla** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Patata** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Pomodoro** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Bietola da seme** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Barbabietola da zucchero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Fagiolino** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Mais** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 2,7

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	3	2.5	
ALBICOCCO-SUSINO	3.5	2.5	
CILIEGIO	2.5	1.5	
PESCO	2,5	1.5	
VITE	3	2	Nei vigneti , laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio, siano inferiori a 20 mm, è possibile irrigare in deroga ai disciplinari
ACTINIDIA	3	2.5	

Negli impianti in allevamento di vite e di colture frutticole, laddove le precipitazioni cumulate tra il 24 maggio e il 27 maggio siano inferiori a 20 mm, è possibile effettuare un intervento di soccorso.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 20 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (20/2.0)

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 Marzo 2022, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna.

Data del rilevamento	Livello del fiume PO
30 Maggio 2022	3.55 m slm

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura. È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Impegno aggiuntivo facoltativo 25 (Impiego del sistema IrriNet):

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare IrriNet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad aspersione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale "[Guida all'utilizzo di IrriNet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020](#)" sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a IrriNet. Si ricorda che per coloro che necessitano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

In vista dell'iscrizione al sistema Irrinet entro il 30 Aprile, ai fini della esecuzione del bilancio idrico, si ricorda di:

- registrare il CUA, gli appezzamenti con relative superfici e le colture per le quali si assume l'impegno.
- associare tutti gli appezzamenti all'azienda con il CUA.
- È possibile controllare il numero di accessi per l'anno in corso accedendo al proprio profilo Irrinet.
- Per ulteriori informazioni riguardo all'utilizzo del servizio Irrinet, rivolgersi a Gioele Chiari 3497504961
- **aggiornare le colture prima dell'inizio della stagione irrigua inserendo una data di start relativa alla stagione irrigua**

Quest'ultimo punto è valido anche per i non aderenti allo IAF 25 che scelgono il metodo dei supporti informatici dei Disciplinari di produzione integrata.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

Si rende noto che, con delibera Giunta regionale 222 del 21 febbraio 2022, è stato approvato il **Bando per il tipo di operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema – Approccio individuale" (vedi link) per la realizzazione bacini aziendali e efficientamento degli impianti irrigui prevedendo la sostituzione di quelli meno efficienti**. Il termine di presentazione delle domande di sostegno è fino alle ore 13.00 del 23 giugno 2022.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#).

Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#)

Bollettino realizzato con la collaborazione di: tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.